



Città
metropolitana
di Milano



**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO**

Rep. n. 23/2022

Fascicolo 10.2/2022/7

Oggetto: Ratifica ai sensi del comma 3 art. 9 del Regolamento del Parco del Decreto n. 1/2022 del Presidente del Parco Agricolo Sud Milano, atti n. 111529/10.2/2022/7 del 12 luglio 2022, avente ad oggetto: "Adezione al Progetto "Indaco della Muzzetta, armonia dai campi alla comunità" per la procedura di partecipazione al bando di Fondazione CARIPLO "RURALIS-2022" - Approvazione delle azioni di progetto del Parco agricolo sud Milano e dell'accordo di partenariato. *(Deliberazione immediatamente eseguibile)*

Addì 26 luglio 2022 alle ore 15.00, previa apposita convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano

Presidente del Parco Agricolo Sud Milano Daniele Del Ben

Consiglieri Direttivo Parco Agricolo Sud Milano in carica

- | | |
|---------------------------------------|-------------------------------------|
| 1) Colombo Linda (Vice Presidente) | 6) Bossi Francesco |
| 2) Pantaleo Rosario (Vice Presidente) | 7) Bottero Fabio |
| 3) Aquilani Renato | 8) Branca Paolo |
| 4) Bettinelli Sara | 9) Segala Marco |
| 5) Bonfadini Laura | 10) Uguccioni Beatrice Luigia Elena |

Presiede il Presidente Daniele Del Ben, assistito dal Segretario Generale, Dott. Antonio Sebastiano Purcaro
E' altresì presente il Direttore ad interim del Settore Parco Agricolo Sud Milano, Dott. Emilio De Vita

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

VISTA la Legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

VISTO lo Statuto della Città Metropolitana di Milano che, all'art. 37, comma 2, dispone che "la Città Metropolitana esercita, inoltre, la funzione di Ente Gestore del Parco Agricolo Sud Milano";

RICHIAMATE le delibere del Consiglio metropolitano:

- R.G. n. 6/2021 "Adozione e contestuale approvazione del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2021-2023 ai sensi dell'art. 170 D.lgs. 267/2000" e s.m.i;

- R.G. n. 8/2021 "Adozione e contestuale approvazione del Bilancio di previsione 2021-2023 e relativi allegati" e s.m.i;

- R.G. n. 53/2021 del 29/11/2021 "Approvazione della variazione di assestamento generale al bilancio di previsione 2021-2023 e la verifica degli equilibri generali di bilancio";

VISTO il decreto del Sindaco Metropolitano R.G. 98/2022 del 20/05/2022 avente ad oggetto: "Riaccertamento ordinario dei residui - Punto 9.1 del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs. 118/2011 e succ. modif. e contestuale variazione al bilancio";

VISTO il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 9/2022 del 24/01/2022 avente ad oggetto: "Autorizzazione ai Dirigenti ad assumere atti di impegno di spesa durante l'esercizio provvisorio anno 2022 e fino all'approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2022-2024", Peg riferito all'Ambito A0A009, alla Missione 9 e al CDR ST082;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

DELIBERA

- di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- di approvare l'allegato Decreto composto da n. 39 pagine;
- di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali.

Oggetto: Ratifica ai sensi del comma 3 art. 9 del Regolamento del Parco del Decreto n. 1/2022 del Presidente del Parco Agricolo Sud Milano, atti n. 111529/10.2/2022/7 del 12 luglio 2022, avente ad oggetto: "Adezione al Progetto "Indaco della Muzzetta, armonia dai campi alla comunità" per la procedura di partecipazione al bando di Fondazione CARIPLLO "RURALIS-2022" - Approvazione delle azioni di progetto del Parco agricolo sud Milano e dell'accordo di partenariato. (*Deliberazione immediatamente eseguibile*)

RELAZIONE TECNICA:

La L. R. n. 16 del 2007, "*Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi*" che ha abrogato e sostituito la legge regionale n. 24 del 1990, istitutiva del Parco Agricolo Sud Milano e che prevede che la sua gestione è affidata alla Provincia di Milano, oggi Città metropolitana, indica all'art. 157 comma 1, tra le finalità del Parco, "*la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani*" e "*l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana*";

Dal 1 gennaio 2015, in attuazione n. 56 del 2014, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" all'art. 1 comma 47 si prescrive che la Città metropolitana di Milano, è subentrata alla Provincia omonima e lo Statuto della Città Metropolitana approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione n. 5 del 17.12.2014, all'art. 37 comma 2) dispone che: "La Città metropolitana esercita, inoltre, la funzione di ente gestore del Parco Agricolo Sud...."

Fondazione Cariplo, con la pubblicazione del Bando "Ruralis: Tutelare il paesaggio rurale e promuovere l'inclusione sociale" intende sostenere iniziative volte al recupero del paesaggio rurale e alla manutenzione del territorio, valorizzando i sistemi agricoli e forestali locali e favorendo opportunità di inclusione sociale e lavorativa per persone in condizioni di svantaggio.

Agendo contemporaneamente su aspetti ambientali e sociali, il bando si propone in particolare di stimolare gli enti a:

1. preservare il patrimonio rurale e montano attraverso una maggiore caratterizzazione e valorizzazione delle produzioni locali;
2. contrastare i fenomeni di abbandono di aree agroforestali e il loro degrado ambientale, incidendo positivamente sulla tutela degli ecosistemi a esse connessi;
3. creare, aumentare e diversificare le occasioni di inclusione sociale e lavorativa, con particolare riferimento alle persone in condizioni di svantaggio.

Il bando è emesso dall'Area Ambiente e dall'Area Servizi alla Persona della Fondazione Cariplo, nell'ambito dell'obiettivo strategico 4 "Occupabilità: promuovere la creazione di nuove opportunità lavorative e facilitare l'accesso al mercato del lavoro" e prevede che progetti possano essere presentati, in qualità di capofila, esclusivamente da organizzazioni private senza scopo di lucro attive nel territorio di riferimento di Fondazione Cariplo, singolarmente o in partenariato con enti pubblici e/o altri enti privati non profit ammissibili.

Nell'ambito di tale bando e nel rispetto dei criteri di ammissibilità, l'Associazione Ambiente Acqua onlus, gestore del Punto Parco Casa Gola, a seguito di convenzionamento con il Parco Agricolo sud Milano secondo i contenuti della Delibera di Consiglio Direttivo n.9/21 del 21 maggio 2021, si propone come Capofila di un partenariato finalizzato all'attivazione e realizzazione del progetto dal titolo: "Indaco della Muzzetta, armonia dai campi alla comunità".

Il partenariato di progetto, sempre nel rispetto dei criteri di ammissibilità è composto da:

- APS AmbienteAcqua Onlus, (Capofila);
- Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Scienze per gli alimenti, la nutrizione e l'ambiente, (Partner 1);
- Ripari società cooperativa sociale a r.l. onlus, (Partner 2);
- Città Metropolitana di Milano, Ente Gestore del Parco Agricolo Sud Milano, (Partner 3);
- Comune di Settala, (Partner 4);
- Comune di Rodano, (Partner 5);
- Associazione Apilombardia, (Partner 6);

Gli Obiettivi del progetto possono essere così sintetizzati:

1. Avviare una coltivazione agroecologica che agisca contro il degrado degli ecosistemi rurali, che permetta di valorizzare le tradizioni rurali e la multifunzionalità delle realtà agricole;
2. Fornire un'opportunità inedita di formazione lavorativa agricola che riduca l'abbandono delle aree agricole favorendo l'inclusione sociale e il riscatto delle categorie fragili.

Il progetto interesserà le aree comprese tra i comuni di Settala e Rodano, e come riportato nel suo titolo: "Indaco della Muzzetta, armonia tra i campi e le persone" da un lato mostra subito il territorio su cui si intende intervenire, quello tutelato delle Sorgenti della Muzzetta, dall'altro lato, si cita l'indaco il cosiddetto guado (*Isatis tinctoria*), una coltivazione scomparsa definitivamente non solo in ambito nazionale ma anche locale, di cui si avvierà la coltivazione in appezzamenti agricoli fra i comuni di Rodano e Settala, insieme al altre specie aromatiche e mellifere. Inoltre verranno valorizzati differenti luoghi caratteristici del territorio rurale della Muzzetta, al fine di promuovere l'agricoltura e le tradizioni agricole come beni sia materiali che immateriali. I luoghi in questione sono Cascina Castello, sede del Centro Etnografico e Storico-Agricolo delle Arti e Tradizioni Contadine già Punto Parco e Casa Gola altro Punto Parco con funzioni di Polo Botanico per il territorio del Parco agricolo sud Milano. Le diverse azioni progettuali ambiscono a dare un contributo nel contrastare il degrado degli ecosistemi rurali, lavorando nella direzione di trovare e costruire un'armonia tra le pratiche agricole e la biodiversità. Nel fare ciò, si intende promuovere anche l'inserimento lavorativo delle categorie più fragili del territorio, favorendone l'inclusione sociale, come richiesto dallo stesso bando. La strategia del presente progetto è articolata su diverse azioni, con attività abbinata una all'altra, volte a sviluppare sia l'armonia tra le persone e l'agricoltura sia ad integrare nella Comunità le componenti più fragili.

Le azioni di comunicazione del progetto saranno sviluppate dal Parco Agricolo sud Milano, interfacciandosi con il capofila e gli altri partners di progetto ed interesseranno due attività:

- Creazione e realizzazione di output di Graphic design (flyer, opuscoli digitali e cartacei, materiali Social) con foto da riutilizzare e adattare alle grafiche e agli asset di comunicazione fornite dal capofila del progetto. Ciò servirà per fornire un'identità chiara e immediatamente riconoscibile per tutti i materiali prodotti. Tra i prodotti finali del progetto vi sarà un opuscolo di presentazione e diffusione del progetto, da distribuire agli stakeholders per favorire la condivisione delle attività e la loro realizzazione su altri territori.
- Pianificazione operativa e gestione social media del progetto Indaco.

Le azioni di comunicazione avranno la finalità di ingaggiare anche le categorie fragili, invitandole ad agire, a condividere i propri contenuti (ad es i loro DIY o le loro ricette) ma sarà anche un punto di riferimento per gli utenti, facile da gestire e da popolare con i contenuti di edu- e info-tainment.

Per l'azione di Comunicazione la richiesta di finanziamento è riportata nella seguente tabella riassuntiva:

AZIONE	SOTTOAZIONE	ATTIVITA'	VALORE AZIONE	COSTO PERSONALE STRUTTURATO	CONTRIBUTO RICHIESTO
Comunicazione	Promozione azioni del progetto e	Creazione e realizzazione di output di Graphic design (flyer, opuscoli digitali e cartacei, materiali Social)	€ 56.000,00	€ 20.000,00	€ 36.000,00
		Pianificazione operativa e gestione social media del progetto Indaco.			
	TOTALE		€ 56.000,00	€ 20.000,00	€ 36.000,00

Come previsto dal Bando risulta indispensabile regolamentare i rapporti e le modalità di interazione tra la Città Metropolitana di Milano - Ente Gestore del Parco Agricolo Sud Milano - e rispettivamente 'Capofila' ed i 'Partners' del progetto in questione, attraverso la stipulazione di un Accordo di Partenariato, volto alla richiesta di finanziamento per la realizzazione del progetto denominato: "Indaco della Muzzetta, armonia

dai campi alla comunità”.

Rilevato che l'accordo di partenariato, parte integrante e sostanziale del presente atto, disciplina:

- l'ambito e l'oggetto dell'accordo;
- gli impegni rispettivamente assunti dal capofila e dai soggetti partner;
- l'impegno alla realizzazione delle azioni del progetto;

Pertanto visti i tempi ristretti per la partecipazione al bando di Fondazione Cariplo e per la presentazione dell'istanza e considerato che ai sensi dell'art. 163 comma 3 della L.R. n.16/2007 e dell'art. 9 comma 3 del Regolamento del Parco Agricolo sud Milano, il Presidente del Parco Agricolo Sud Milano può emanare decreti d'urgenza, con la presente delibera si sottopone al Consiglio Direttivo la ratifica del Decreto n. 1/2022 del Presidente del Parco Agricolo Sud Milano, atti n. 111529/10.2/2022/7 del 12 Luglio 2022 avente ad oggetto: **“Adesione al Progetto “Indaco della Muzzetta, armonia dai campi alla comunità” per la procedura di partecipazione al bando di Fondazione CARIPLLO “RURALIS-2022” - Approvazione delle azioni di progetto del Parco agricolo sud Milano e dell'accordo di partenariato”**, anche in funzione del combinato disposto dell'art.162 della L.R. n. 16 del 16 luglio 2007 e dell'art. 7 comma 4 del summenzionato Regolamento del Parco Agricolo sud Milano, il Consiglio Direttivo “ratifica i provvedimenti assunti in via d'urgenza dal Presidente”;

Per il presente provvedimento si richiede l'immediata eseguibilità, al fine di completare la procedura di istanza trasmessa a Fondazione Cariplo.

Considerato che il presente atto, al momento, non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, non è dovuto il parere di regolarità contabile per cui si rimanda ad atti successivi qualora il presente progetto venga finanziato nell'ambito della richiesta di finanziamento inoltrata a Fondazione Cariplo per il bando relativo bando RURALIS- 2022.

Per il presente atto non dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato a rischio moderato dall'art. 5 del PTPCT.

Data 19.7.2022

Referenti istruttoria:

Dott.ssa *Maria Pia Sparla*

Il Direttore ad Interim del Settore
Parco Agricolo Sud Milano
Dott. *Emilio De Vita*

(Ai sensi dell'Art.49 del T. U. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei Servizi)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000

e del D.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegat

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:**IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO**

Vista la L.R. 30/11/1983, n. 86 *“Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”* e s.m.i.;

Vista la L.R. 23/04/1990, n. 24 *“Istituzione del parco regionale di cintura metropolitana Parco Agricolo Sud Milano”* ora confluita nella L.R. 16/07/2007, n. 16 *“Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”*, in particolare gli artt. 156 e seguenti del capo XX che disciplinano i territori del Parco Agricolo Sud Milano;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano (PTC) approvato con D.G.R. 03/08/2000 n.7/818.

Richiamato l'art. 1 comma 47 della legge n. 56 del 2014, *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*;

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana approvato dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci con deliberazione n. 2/2014 del 22.12.2014, successivamente modificato con Deliberazione n. 6/2018 del 25/09/2018, che all'art. 37 comma 2) dispone : *“La Città metropolitana esercita, inoltre, la funzione di ente gestore del Parco Agricolo Sud.....”*

Richiamato l'art. 163 comma 3 della L.R. n.16/2007 e l'art. 9 comma 3 del Regolamento del Parco Agricolo sud Milano, che prevedono che il Presidente del Parco Agricolo sud Milano possa in caso di necessità adottare atti, e richiamato l'art.162 della L.R. n. 16 del 16 luglio 2007 e l'art. 7 comma 4 del summenzionato Regolamento del Parco Agricolo sud Milano, in cui si dice che il Consiglio Direttivo *“ratifica i provvedimenti assunti in via d’urgenza dal Presidente”*;

Vista la relazione tecnica che precede contenente le motivazioni che giustificano l’adozione del presente provvedimento;

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano in data 17/09/2021 ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Visti:

- il D.lgs. 18/08/2000, n. 267 *“Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”*;
- la Legge 07/04/2014, n. 56 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*;
- lo Statuto della Città Metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi vigente;
- il Regolamento del Parco Agricolo Sud Milano, approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 10/12/1991;
- la deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 6/2021 *“Adozione e contestuale approvazione del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2021-2023 ai sensi dell’art. 170 D.lgs. 267/2000”* e s.m.i.;
- la deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 8/2021 *“Adozione e contestuale approvazione del Bilancio di previsione 2021-2023 e relativi allegati”* e s.m.i.;
- la deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 53/2021 del 29/11/2021 *“Approvazione della variazione di assestamento generale al bilancio di previsione 2021-2023 e la verifica degli equilibri generali di bilancio”*;

- il decreto del Sindaco Metropolitano R.G. 98/2022 del 20/05/2022 avente ad oggetto: "Riaccertamento ordinario dei residui - Punto 9.1 del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs. 118/2011 e succ. modif. e contestuale variazione al bilancio";
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 9/2022 del 24/01/2022 avente ad oggetto: "Autorizzazione ai Dirigenti ad assumere atti di impegno di spesa durante l'esercizio provvisorio anno 2022 e fino all'approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2022-2024", Peg riferito all'Ambito A0A009, alla Missione 9 e al CDR ST082.

Udito l'intervento dei Consiglieri;

con voti favorevoli 11, contrari //, astenuti //, espressi nei modi legge;

DELIBERA

4. di ratificare ai sensi del comma 3 art. 9 del Regolamento del Parco il Decreto n. 1/2022 del Presidente del Parco Agricolo Sud Milano, atti n. 111529/10.2/2022/7 del 12 luglio 2022, avente ad oggetto: "Adezione al Progetto "Indaco della Muzzetta, armonia dai campi alla comunità" per la procedura di partecipazione al bando di Fondazione CARIPLO "RURALIS-2022" - Approvazione delle azioni di progetto del Parco agricolo sud Milano e dell'accordo di partenariato, allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante ed essenziale;
5. di demandare al Direttore ad interim del Settore Parco Agricolo Sud Milano all'adozione di tutti gli atti di gestione necessari e conseguenti il presente provvedimento, nei limiti di quanto deliberato;
6. di trasmettere copia della presente delibera al capofila di progetto, Associazione Ambiente e Acqua onlus Regione Lombardia;
7. di prendere atto che il presente atto, al momento, non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile per cui si rimanda ad atti successivi qualora il presente progetto venga finanziato nell'ambito della richiesta di finanziamento inoltrata a Fondazione Cariplo per il bando RURALIS -2022;
8. di dare atto che la presente delibera non rientra tra le tipologie di atti per cui è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013.
9. di dare atto che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato a rischio moderato dall'art. 5 del PTPCT, come attestato nella relazione tecnica.
10. l'immediata eseguibilità del presente atto, al fine di completare la procedura di istanza trasmessa a Fondazione Cariplo.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

- rilevata l'urgenza di provvedere;
- visto l'art. 134 - IV comma - del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, con voti favorevoli 11, contrari //, astenuti //, espressi nei modi legge.

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(INSERITO NELL' ATTO AI SENSI DELL' ART. 49 DEL D.LGS. N. 267/00)

IL DIRETTORE ad interim

Dott. Emilio De Vita

19.7.2022

*(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005)***SI DICHIARA CHE L' ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL' ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

(INSERITO NELL' ATTO AI SENSI DELL' ART. 49 DEL D.LGS. 267/00 E DELL' ART. 11, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI)

IL DIRETTORE ad interim

Dott. Emilio De Vita

19.7.2022

*(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005)***VISTO DEL DIRETTORE DEL SETTORE PARCO AGRICOLO SUD MILANO**

(INSERITO NELL' ATTO AI SENSI DELL' ART. 14 DEL TESTO UNIFICATO DEL REGOLAMENTO SULL' ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI)

IL DIRETTORE ad interim

Dott. Emilio De Vita

19.7.2022

*(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005)***PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00) Favorevole ContrarioIL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Daniele Del Ben

*(Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs.82/2005)*

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Antonio Sebastiano Purcaro

*(Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005)*

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città Metropolitana di Milano, ai sensi dell'art. 32, c.1, L. 18/06/2009, n. 69.

Milano, lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Antonio Sebastiano Purcaro

*(Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs 82/2005)*

Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio online della Città Metropolitana di Milano come disposto dall'art. 32, L. 69/2009.

Milano, lì _____ Firma _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D.Lgs. 267/2000.

per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art.134 del D.Lgs. 267/2000.

Milano,

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Antonio Sebastiano Purcaro

*(Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005)*

ESECUZIONE

La presente deliberazione viene trasmessa per la sua esecuzione a :

.....

Milano, lì _____

**IL DIRETTORE ad interim del SETTORE
PARCO AGRICOLO SUD MILANO**



DECRETO DEL PRESIDENTE DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Decreto n. 1/2022

Atti n. 10.2/2022/7

Oggetto: Adesione al Progetto "Indaco della Muzzetta, armonia dai campi alla comunità" per la procedura di partecipazione al bando di Fondazione CARIPLO "RURALIS-2022" - Approvazione delle azioni di progetto del Parco agricolo sud Milano e dell'accordo di partenariato.

Addì, 11 Luglio 2022

Il Presidente del Parco Agricolo Sud Milano, *Daniele Del Ben*
Assistito dal Segretario Generale, *Dott. Antonio Sebastiano Purcaro*

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

VISTA la Legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle funzioni e fusioni di Comuni;

VISTO lo Statuto della Città Metropolitana di Milano che, all'art. 37 comma 2, dispone che "la Città Metropolitana esercita, inoltre, la funzione di Ente Gestore del Parco Agricolo Sud Milano";

VISTO il decreto del Sindaco Metropolitano R.G. 98/2022 del 20/05/2022 avente ad oggetto: "Riaccertamento ordinario dei residui - Punto 9.1 del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs. 118/2011 e succ. modif. e contestuale variazione al bilancio";

Richiamate le delibere del Consiglio metropolitano:

- Rep. n. 6/2021 "Adozione e contestuale approvazione del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2021-2023 ai sensi dell'art. 170 D.lgs. 267/2000";

- Rep. n. 8/2021 "Adozione e contestuale approvazione del Bilancio di previsione 2021-2023 e relativi allegati" e successive variazioni;

VISTO il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 9/2022 del 24/01/2022 avente ad oggetto: "Autorizzazione all'approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2022-2024";

VISTO il decreto del Sindaco metropolitano R.G. 174/2018 del 18/07/2018 avente ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali" con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Area Ambiente e tutela del territorio al dr. Emilio De Vita e ad interim l'incarico di Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di approvare l'allegato progetto, parte integrante del presente provvedimento, composto da n. 27 pagine ed il relativo Accordo di Partenariato, composto da n. 3 pagine;
- 4) di incaricare il Segretario Generale dell'esecuzione del presente decreto.

DIREZIONE PROPONENTE: Settore Parco Agricolo Sud Milano

OGGETTO: Adesione al Progetto “Indaco della Muzzetta, armonia dai campi alla comunità” per la procedura di partecipazione al bando di Fondazione CARIPLO "RURALIS-2022" – Approvazione delle azioni di progetto del Parco agricolo sud Milano e dell’ accordo di partenariato,

RELAZIONE TECNICA:

La L. R. n. 16 del 2007, “*Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi*” che ha abrogato e sostituito la legge regionale n. 24 del 1990, istitutiva del Parco Agricolo Sud Milano e che prevede che la sua gestione è affidata alla Provincia di Milano, oggi Città metropolitana, indica all’art. 157 comma 1, tra le finalità del Parco, “*la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani*” e “*l’equilibrio ecologico dell’area metropolitana*”;

Dal 1 gennaio 2015 , in attuazione n. 56 del 2014, “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” all’art. 1 comma 47 si prescrive che la Città metropolitana di Milano, è subentrata alla Provincia omonima e lo Statuto della Città Metropolitana approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione n. 5 del 17.12.2014, all’art. 37 comma 2) dispone che : “La Città metropolitana esercita, inoltre, la funzione di ente gestore del Parco Agricolo Sud.....”

Il Sindaco Metropolitan con Decreto Sindacale R.P.n. 1/2022 del 14 gennaio 2022 fasc. n. /17/2021/3, ha delegato alla Funzione di Presidente del Parco Agricolo sud Milano il Consigliere Daniele Del Ben;

Fondazione Cariplo, con la pubblicazione del Bando “Ruralis: Tutelare il paesaggio rurale e promuovere l’inclusione sociale” intende sostenere iniziative volte al recupero del paesaggio rurale e alla manutenzione del territorio, valorizzando i sistemi agricoli e forestali locali e favorendo opportunità di inclusione sociale e lavorativa per persone in condizioni di svantaggio.

Agendo contemporaneamente su aspetti ambientali e sociali, il bando si propone in particolare di stimolare gli enti a:

- preservare il patrimonio rurale e montano attraverso una maggiore caratterizzazione e valorizzazione delle produzioni locali;
- contrastare i fenomeni di abbandono di aree agroforestali e il loro degrado ambientale, incidendo positivamente sulla tutela degli ecosistemi a esse connessi;
- creare, aumentare e diversificare le occasioni di inclusione sociale e lavorativa, con particolare riferimento alle persone in condizioni di svantaggio.

Il bando è emesso dall’Area Ambiente e dall’Area Servizi alla Persona della Fondazione Cariplo, nell’ambito dell’obiettivo strategico 4 “Occupabilità: promuovere la creazione di nuove opportunità lavorative e facilitare l’accesso al mercato del lavoro” e prevede che progetti possano essere presentati, in qualità di capofila, esclusivamente da organizzazioni private senza scopo di lucro attive nel territorio di riferimento di Fondazione Cariplo, singolarmente o in partenariato con enti pubblici e/o altri enti privati non profit ammissibili.

Nell’ambito di tale bando e nel rispetto dei criteri di ammissibilità, l’Associazione Ambiente Acqua onlus, gestore del Punto Parco Casa Gola, a seguito di convenzionamento con il Parco Agricolo sud Milano secondo i contenuti della Delibera di Consiglio Direttivo n.9/21 del 21 maggio 2021, si propone come Capofila di un partenariato finalizzato all’attivazione e realizzazione del progetto dal titolo: “Indaco della Muzzetta, armonia dai campi alla comunità”.

Il partenariato di progetto, sempre nel rispetto dei criteri di ammissibilità è composto da:

1. APS AmbienteAcqua Onlus, (Capofila);

▪

2. Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Scienze per gli alimenti, la nutrizione e l'ambiente, (Partner 1);
3. Ripari società cooperativa sociale a r.l. onlus, (Partner 2);
4. Città Metropolitana di Milano, Ente Gestore del Parco Agricolo Sud Milano, (Partner 3);
5. Comune di Settala, (Partner 4);
6. Comune di Rodano, (Partner 5);
7. Associazione Apilombardia, (Partner 6);

Gli Obiettivi del progetto possono essere così sintetizzati:

- Avviare una coltivazione agroecologica che agisca contro il degrado degli ecosistemi rurali, che permetta di valorizzare le tradizioni rurali e la multifunzionalità delle realtà agricole;
- Fornire un'opportunità inedita di formazione lavorativa agricola che riduca l'abbandono delle aree agricole favorendo l'inclusione sociale e il riscatto delle categorie fragili.

Il progetto interesserà le aree comprese tra i comuni di Settala e Rodano, e come riportato nel suo titolo: "Indaco della Muzzetta, armonia tra i campi e le persone" da un lato mostra subito il territorio su cui si intende intervenire, quello tutelato delle Sorgenti della Muzzetta, un sito naturale tra i più importanti del Parco Agricolo Sud Milano, essendo una Zona Speciale di Conservazione ai sensi della Direttiva Comunitaria "Habitat". Dall'altro lato, si cita l'indaco il cosiddetto guado (*Isatis tinctoria*), una coltivazione scomparsa definitivamente non solo in ambito nazionale ma anche locale, di cui si avvierà la coltivazione in appezzamenti agricoli fra i comuni di Rodano e Settala, insieme al altre specie aromatiche e mellifere. Inoltre verranno valorizzati differenti luoghi caratteristici del territorio rurale della Muzzetta, al fine di promuovere l'agricoltura e le tradizioni agricole come beni sia materiali che immateriali. I luoghi in questione sono Cascina Castello, sede del Centro Etnografico e Storico-Agricolo delle Arti e Tradizioni Contadine già Punto Parco e Casa Gola altro Punto Parco con funzioni di Polo Botanico per il territorio del Parco agricolo sud Milano. Le diverse azioni progettuali ambiscono a dare un contributo nel contrastare il degrado degli ecosistemi rurali, lavorando nella direzione di trovare e costruire un'armonia tra le pratiche agricole e la biodiversità. Nel fare ciò, si intende promuovere anche l'inserimento lavorativo delle categorie più fragili del territorio, favorendone l'inclusione sociale, come richiesto dallo stesso bando.

La strategia del presente progetto è articolata su diverse azioni, con attività abbinata una all'altra, volte a sviluppare sia l'armonia tra le persone e l'agricoltura sia ad integrare nella Comunità le componenti più fragili. Si riporta di seguito l'articolazione delle singole azioni ed i singoli partners di progetto impegnati nello sviluppo delle stesse.

Azione 1 - Agricoltura

(AmbienteAcqua Onlus, Università di Milano, Associazione ApiLombardia, Parco Agricolo Sud Milano)

La presente azione sarà articolata su due differenti pratiche agricole: la coltivazione e l'apicoltura. Tali attività saranno strettamente interconnesse, in quanto lo sviluppo di una supporterà l'altra.

Azione 2 - Trasformazione dei prodotti

(AmbienteAcqua Onlus, Università di Milano, Associazione ApiLombardia)

Entrambe le produzioni agricole avviate e mantenute attraverso la precedente azione, richiedono delle lavorazioni adeguate al fine di trasformarle nel prodotto finale destinato all'uso e alla distribuzione. Pertanto, alcuni spazi di Cascina Castello saranno finalizzati alla produzione di: Pigmenti naturali, olii essenziali ed acque aromatiche.

Azione 3 - Formazione e affiancamento

(Cooperativa Ripari, Comune di Settala, Comune di Rodano)

Partendo dal riconoscimento di un capitale importante di competenze disperse sul territorio dei due comuni partners di progetto, e con il supporto dei servizi sociali dei Comuni partner, si costituirà un tavolo territoriale sul lavoro, che raccolga e valorizzi le necessità dei giovani e in particolare dei NEET, oltreché identificare tutte le situazioni di fragilità cui non si è stati in grado di rispondere, per coinvolgerli e inserirli con percorsi adeguati all'interno delle azioni di progetto legate al tema dell'agricoltura rurale, del paesaggio e la trasformazione dei prodotti ed il loro uso.

Azione 4 - Multifunzionalità agricola**(AmbienteAcqua Onlus, Comune di Rodano, Comune di Settala, Parco Agricolo Sud Milano)**

Il Centro Etnografico delle tradizioni contadine, Punto Parco del Parco Agricolo Sud Milano, è un ambito in cui vengono valorizzate le testimonianze e le tradizioni storiche rurali attraverso l'esposizione e la presentazione di manufatti agricoli del territorio della Muzzetta. In tale ambito al fine di valorizzare i diversi aspetti della produzione agricola del territorio, si proporranno percorsi didattici ad hoc, strutturati in 2 giornate per singola iniziativa, per un totale di 8 ore, rivolto alle scuole del territorio. Grazie a tale attività didattica gli studenti potranno esplorare il mondo agricolo a 360°.

Azione 5 - Comunicazione**(Parco Agricolo Sud Milano)**

Le azioni di comunicazione interesseranno due attività:

- Creazione e realizzazione di output di Graphic design (flyer, opuscoli digitali e cartacei, materiali Social) con foto da riutilizzare e adattare alle grafiche e agli asset di comunicazione fornite dal capofila del progetto. Ciò servirà per fornire un'identità chiara e immediatamente riconoscibile per tutti i materiali prodotti. Tra i prodotti finali del progetto vi sarà un opuscolo di presentazione e diffusione del progetto, da distribuire agli stakeholders per favorire la condivisione delle attività e la loro realizzazione su altri territori.
- Pianificazione operativa e gestione social media del progetto Indaco.

Le azioni di comunicazione avranno la finalità di ingaggiare anche le categorie fragili, invitandole ad agire, a condividere i propri contenuti (ad es i loro DIY o le loro ricette) ma sarà anche un punto di riferimento per gli utenti, facile da gestire e da popolare con i contenuti di edu- e info-tainment.

L'azione 5 -Comunicazione sarà sviluppata dal Parco Agricolo sud Milano, interfacciandosi con il capofila e gli altri partners di progetto e la richiesta di finanziamento per le azioni relative al Parco è riportata nella seguente tabella riassuntiva:

AZIONE	SOTTOAZIONE	ATTIVITA'	VALORE AZIONE	COSTO PERSONALE STRUTTURATO	CONTRIBUTO RICHIESTO
Comunicazione	Promozione azioni del progetto e	Creazione e realizzazione di output di Graphic design (flyer, opuscoli digitali e cartacei, materiali Social)	€ 56.000,00	€ 20.000,00	€ 36.000,00
		Pianificazione operativa e gestione social media del progetto Indaco.			
	TOTALE		€ 56.000,00	€ 20.000,00	€ 36.000,00

Come previsto dal Bando risulta indispensabile regolamentare i rapporti e le modalità di interazione tra la Città Metropolitana di Milano - Ente Gestore del Parco Agricolo Sud Milano - e rispettivamente 'Capofila' ed i 'Partners' del progetto in questione, attraverso la stipulazione di un Accordo di Partenariato, volto alla richiesta di finanziamento per la realizzazione del progetto denominato: "Indaco della Muzzetta, armonia dai campi alla comunità".

Rilevato che l'accordo di partenariato, parte integrante e sostanziale del presente atto, disciplina:

- l'ambito e l'oggetto dell'accordo;
- gli impegni rispettivamente assunti dal capofila e dai soggetti partner;
- l'impegno alla realizzazione delle azioni del progetto;

Il presente Decreto viene emanato con urgenza visti i tempi ristretti per la presentazione delle istanze di candidature a Fondazione Cariplo, 14 Luglio 2022, e verrà sottoposto alla deliberazione di ratifica da parte del Consiglio Direttivo nella prima seduta utile del Consiglio medesimo, ai sensi del comma 3 dell'art.9 del Regolamento del Parco Agricolo Sud Milano, approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 10 dicembre 1991;

Il presente decreto, al momento, non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile per cui si

rimanda ad atti successivi qualora il presente progetto venga finanziato nell'ambito della richiesta di finanziamento che sarà inoltrata a Fondazione Cariplo in relazione al bando RURALIS

Per il presente atto non dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato a rischio moderato dall'art. 5 del PTPCT.

Data, 11 Luglio 2022

Il Direttore ad Interim del Settore
Parco Agricolo Sud Milano

(Dott. *Emilio De Vita*)

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.)

PROPOSTA:

IL PRESIDENTE DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Visto il Decreto Sindacale R.P.n. 1/2022 del 14 gennaio 2022 fasc. n. 17/2021/3, con il quale è stata conferita al Consigliere Daniele Del Ben la delega alla Funzione di “Presidente del Parco Agricolo sud Milano”;

Vista la l.r. 30/11/1983, n. 86 “Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale” e s.m.i.;

Vista la l.r. 23/04/1990, n. 24 “Istituzione del parco regionale di cintura metropolitana Parco Agricolo Sud Milano” ora confluita nella l.r. 16/07/2007, n. 16 “Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”, in particolare gli artt. 156 e seguenti del capo XX che disciplinano i territori del Parco Agricolo Sud Milano;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano (PTC) approvato con d.g.r. 03/08/2000 n.7/818.

Premesso che ai sensi della L. 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” dal 1° gennaio 2015 la Città metropolitana è subentrata alla Provincia di Milano;

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione n. 5 del 17.12.2014, che all’art. 37 comma 2) dispone: “La Città metropolitana esercita, inoltre, la funzione di ente gestore del Parco Agricolo Sud.....”

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l’adozione del presente provvedimento;

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica dal direttore del Settore Parco Agricolo sud Milano;

Visto il bando di Fondazione Cariplo dal titolo: “Ruralis: Tutelare il paesaggio rurale e promuovere l’inclusione sociale” per l’assegnazione di contributi a favore delle organizzazioni private senza scopo di lucro attive nel territorio di riferimento di Fondazione Cariplo, singolarmente o in partenariato con enti pubblici e/o altri enti privati non profit ammissibili.

Dato atto che il presente provvedimento verrà sottoposto alla deliberazione di ratifica da parte del Consiglio Direttivo nella prima seduta utile del Consiglio medesimo, ai sensi del comma 3 dell’art.9 del Regolamento del Parco Agricolo Sud Milano, approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 10 dicembre 1991;

Visti:

- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- la legge 56/2014;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;
- il Regolamento del Parco Agricolo Sud Milano, approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 10/12/1991.
- Considerato che il presente atto al momento non ha riflessi finanziari e che pertanto non necessita, sotto tale profilo del parere ex art. 49 del d.lgs. 267/2000;
- Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore ad Interim del Settore Parco Agricolo sud Milano;

DECRETA

1. di approvare l'adesione al progetto "Indaco della Muzzetta, armonia dai campi alla comunità" per la procedura di partecipazione al bando di Fondazione CARIPLLO "RURALIS-2022", di approvare le azioni di progetto relative al Parco agricolo sud Milano ed il relativo accordo di partenariato;
2. di sottoporre il presente provvedimento alla deliberazione di ratifica da parte del Consiglio Direttivo nella prima seduta utile del Consiglio medesimo, ai sensi del comma 3 dell'art.9 del Regolamento del Parco Agricolo Sud Milano, approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 10 dicembre 1991;
3. di demandare al Direttore del Settore Parco Agricolo sud Milano tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto;
4. di dare atto che il presente decreto, al momento, non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile, per cui si rimanda ad atti successivi qualora il presente progetto venga finanziato nell'ambito della richiesta di finanziamento che sarà inoltrata a Fondazione Cariplo da parte del Capofila di progetto;
5. che per il presente atto non dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e smi.
6. di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato a rischio moderato dall'art. 5 del PTPCT, come attestato nella relazione tecnica.

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE DEL SETTORE
PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Dott. *Emilio De Vita*

Data, 11 Luglio 2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate

**SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA
SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO
NON E' DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRETTORE DEL SETTORE
PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Dott. *Emilio De Vita*

Data, 11 Luglio 2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate

VISTO DEL DIRETTORE DEL SETTORE PARCO AGRICOLO SUD MILANO

(inserito nell'atto ai sensi dell'art.14 del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

IL DIRETTORE DEL SETTORE
PARCO AGRICOLO SUD MIALNO

Dott. *Emilio De Vita*

data, 11 Luglio 2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

Favorevole

Contrario

IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

nome

data

firma

Letto, approvato e sottoscritto

IL CONSIGLIERE DELEGATO
Presidente del Parco Agricolo Sud Milano
(*Daniele Del Ben*)

IL SEGRETARIO GENERALE

(*Antonio Sebastiano Purcaro*)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69.

Milano li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Si attesta l'avvenuta pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li _____

Firma _____

ESECUZIONE

Il presente decreto viene trasmesso per la sua esecuzione a:

.....

Milano li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

“Indaco della Muzzetta, l’armonia dai campi alle comunità”

Bando Ruralis

I. Contesto Progettuale – ambito dell’intervento

Con una Risoluzione del 19 maggio 2021, il Parlamento Europeo concretizza in maniera chiara lo stretto legame tra Uomo e Terra con un'affermazione di grande impatto:

“Il degrado ambientale, i cambiamenti climatici e lo sviluppo non sostenibile rappresentano alcune delle minacce più urgenti e gravi alla possibilità delle generazioni presenti e future di godere di svariati diritti umani”

Un'affermazione che mette nero su bianco quanto la minaccia dei cambiamenti climatici sia pressante, focalizzandosi anche sugli effetti che essi hanno sulla società umana. Queste minacce sono provocate dall'impatto che le azioni l'uomo sta avendo sul Pianeta e fanno emergere lo stretto legame tra Uomo e Terra. Da un lato la pandemia ci ha mostrato come, sfruttando e bistrattando l'ambiente, esponiamo la società umana a grandi rischi, mentre la siccità dell'anno corrente ci sta presentando in maniera cruda quanto la realtà dei cambiamenti climatici sia ormai un dato di fatto. Uno dei settori che è stato più colpito dalla corrente scarsità di acqua è quello dell'agricoltura industriale a causa di limiti oggettivi di cui è in parte responsabile. Infatti, l'agricoltura e l'allevamento contribuiscono al 21% delle emissioni mondiali di gas climalteranti, attraverso le alterazioni degli ambienti e le modalità di lavorazione. Quindi, l'agricoltura intensiva è causa dei cambiamenti climatici ma anche vittima. Infatti, gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulla produzione agricola sono evidenti per varie aree del pianeta con un aumento delle perdite delle rese agricole che potrebbe arrivare a più del 25% entro il 2050 (IPCC, 2014). Ciò è dovuto al fatto che l'agricoltura industriale si basa su principi che attualmente sono fortemente mutati, come l'abbondanza di acqua o un clima maggiormente stabile.

Le crescenti perdite agricole e l'insostenibilità del sistema agricolo intensivo sono alcune concause dell'abbandono dei terreni. La portata di tale abbandono potrebbe estendersi fino a raggiungere i 5 milioni di ettari dell'attuale Superficie Agricola Utilizzata in UE (173 milioni di ettari). In Italia la tendenza è particolarmente evidente con 20,2 milioni di ettari di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) del 1951 agli attuali 12,7 milioni. Così sta gradualmente scomparendo il presidio manutentivo che le aziende agricole tradizionali e le loro economie esercitavano sul territorio. Con la mancanza di questo “governo”, i terreni sono stati occupati dalla vegetazione pioniera, spesso di specie alloctone, con conseguente ulteriore minaccia alla biodiversità locale, già indebolita dalla forte meccanizzazione delle lavorazioni dei campi ancora attivi. Siccome il territorio rurale è profondamente connesso alla presenza storica dell'uomo, la scomparsa della gestione degli agricoltori può inficiare anche sul futuro degli habitat semi-naturali.

Per far fronte a tali difficoltà, sia dal punto di vista paesaggistico che agricolo, l'UE si è dotata di una serie di strumenti contenuti nella politica della Politica Agricola Comune (PAC). Inoltre, oltre al supporto economico fornito tramite la PAC, l'UE, con il “Next Generation UE”, prevede una serie di fondi rivolti alle aree rurali e al loro adattamento ai cambiamenti climatici, alla riduzione delle emissioni agricole di gas serra e al mantenimento di habitat favorevoli alla biodiversità.

Il Next Generation UE prevede anche il sostegno per l'insediamento dei giovani agricoltori, poiché ritenuto un primo passo verso un'auspicabile trasformazione del sistema agricolo. Oltre a favorire il ricambio generazionale e a contenere il pericolo di abbandono delle campagne, l'importanza dell'entrata dei giovani agricoltori in azienda è auspicabile in considerazione della sensibilità ai temi della sostenibilità. Pertanto, investendo sui giovani, l'UE investe doppiamente sulla sostenibilità ambientale e l'innovazione del sistema agricolo, ponendo al centro la trasformazione agroecologica del sistema agroalimentare, quale alternativa all'agricoltura industriale.

L'agroecologia è un paradigma emergente definibile come “la scienza dell'applicazione di concetti e principi ecologici alla progettazione e gestione di sistemi alimentari sostenibili”. Pertanto, è un modello nel quale coesistono tre dimensioni: la disciplina scientifica; l'insieme di pratiche ecocompatibili di gestione agricola; l'aggregazione di movimenti della società. L'agroecologia si è sviluppata molto negli ultimi 20 anni, mostrando quanto l'applicazione dei fondamenti ecologici nelle pratiche agricole, economiche, sociali e politiche permette di produrre più cibo con meno consumi. Pertanto, l'agroecologia sembrerebbe essere una risposta alla riflessione del filosofo Dominique Bourg (2016):

“La crisi climatica sta obbligando la società a porsi nuovamente alcune questioni fondamentali che mirano a comprendere quale sia la vera essenza dell'essere umano, quale il nostro ruolo in natura e nella vita comunitaria.”

Il cambiamento climatico sta già ponendo e porrà sicuramente una riflessione sul nostro ruolo nella natura, poiché questo è l'aspetto più immediato del cambiamento climatico. Tuttavia, come dice Bourg, il cambiamento climatico porrà anche la questione sull'essenza dell'uomo e della sua vita di comunità, facendo emergere un aspetto che non è stato ancora analizzato, poiché meno noto: il cambiamento climatico determinerà l'acuirsi di criticità sociali. Le alterazioni meteorologiche scaveranno sempre di più i divari sociali esistenti, già acuiti dalla pandemia, incrementando le disuguaglianze di classe, etnia e genere oltre a crearne di nuove: i fragili saranno più fragili in maniera più dirompente della crisi finanziaria del 2008. Queste categorie sono quelle che più di tutte si troveranno costrette ad abbandonare le proprie comunità, soprattutto se rurali. Così le campagne si spopolano a causa di un sistema poco sostenibile ed instabile dal quale nessun paese è escluso, nemmeno quelli a basso rischio climatico. Finora, oltre 20 milioni di persone subiscono annualmente l'impatto di disastri climatici, con conseguente fuga dalle loro terre distrutte. Saranno circa 260 milioni le persone che nei prossimi anni, a causa dei cambiamenti climatici, saranno costrette a emigrare. Tra queste persone 86 milioni saranno quelle che dall'Africa Sub-Sahariana si sposteranno altrove. Il cambiamento climatico, oltre a spingere chi è più povero a spostarsi, concorrerà quale fattore che moltiplicherà la vulnerabilità delle popolazioni, esacerbando le condizioni di iniquità e discriminazione preesistenti. Così hanno origine i numerosi esodi che interessano tutta l'Africa Subsahariana ed in particolare le aree rurali.

Dal punto di vista demografico e sociale, sebbene per motivazioni diverse, anche nelle aree rurali italiane ed europee si assiste ad un lento e inesorabile esodo di persone, soprattutto di giovani (De Rubertis, 2019): le città si costituiscono sempre di più come luoghi di opportunità, ricreative, relazionali, formative e lavorative, mentre le aree rurali sono sempre di più accompagnate da una narrazione che le vede come zone destinate a deperire. Tutto questo è il contraltare del discorso che si impernia sul dato di UN Habitat, secondo cui entro il 2050 la popolazione urbana crescerà dal 55 al 68%. Un tale abbandono delle aree rurali concorre nell'incrementare l'impatto locale degli eventi meteo estremi dipendenti dal cambiamento climatico. Infatti, l'abbandono delle opere realizzate nel passato per la regimazione delle acque irrigue e per la regolazione dei corsi d'acqua, come argini e canali, aumenta infatti il rischio idrogeologico e l'ulteriore calo di produttività delle aree agricole, che provocherà ulteriori abbandoni.

Sulla base di tale meccanismo, le aree rurali avranno sempre uno svantaggio intrinseco e ciò è particolarmente evidente in un territorio come la Lombardia. Infatti, la Lombardia è una regione estremamente eterogenea sia per conformazione del territorio sia per le caratteristiche socio-economiche. Sono, infatti, presenti aree polarizzate con un grado di competitività elevato ed aree svantaggiate e con un basso livello di attrattività che sono costituite per la maggior parte dai Comuni fino a 5'000 abitanti pari al 70% dei Comuni totali. Tra di essi si annovera il Comune di Rodano (4.613 abitanti nel 2020, dati ISTAT). Nel 2020 il saldo naturale di Rodano è stato pari a zero, mentre quello migratorio è positivo, benché quantitativamente ridotto (+46).

Un discorso simile, sebbene con una popolazione leggermente più alta, può essere fatto per il limitrofo Comune di Settala (7.330 abitanti, dati ISTAT), anch'esso con un'età media di 42.9 anni, un saldo naturale (-11) e migratorio negativo (-39). Unendo a ciò questo il fatto che l'età media è elevata per entrambi i Comuni (Rodano, 44.4 anni, Settala 42.9), è possibile ipotizzare che i giovani del territorio tendano a costruire il

proprio futuro altrove, tendenzialmente nella vicina Milano, spinti dalla maggiore rosa di opportunità che questi metropoli può offrire.

Nonostante le sue difficoltà, il territorio di Rodano e Settala, denominato della Muzzetta, presenta opportunità interessanti soprattutto dal punto di vista storico e naturalistico grazie alla presenza di aree naturalistiche importanti come le Sorgenti della Muzzetta che, combinate con le caratteristiche prettamente rurali dell'area, possono portare a sviluppare nuove strategie e soprattutto occasioni di formazione per quelle fragilità tipiche del territorio e della limitrofa metropoli.

Bibliografia:

Institute for Public Policy Research, "This is a crisis, facing up the age of environmental breakdown"

IPCC, "Climate Change 2022: Impacts, Adaptation and Vulnerability"

Risoluzione del Parlamento europeo del 19 maggio 2021 sugli effetti dei cambiamenti climatici sui diritti umani e il ruolo dei difensori dell'ambiente in tale ambito.

Parlamento Europeo, Studio per la commissione AGRI – La sfida dell'abbandono dei terreni dopo il 2020 e possibili misure di attenuazione Cambiamenti climatici e sistemi agro-alimentari, Slowfood, L. Mercalli, D. Cat Berro. 2017

Agroecologia e PAC, un'analisi degli strumenti della programmazione post 2022, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. 2020

Le migrazioni climatiche: rischi e sfide per le politiche di adattamento, Actionaid, 2021

Aree periferiche in Lombardia: specificità e prospettive, Eupolis, 2012

II. Obiettivi del progetto

- Avviare una coltivazione agroecologica che agisca contro il degrado degli ecosistemi rurali, che permetta di valorizzare le tradizioni rurali e la multifunzionalità delle realtà agricole;
- Fornire un'opportunità inedita di formazione lavorativa agricola che riduca l'abbandono delle aree agricole favorendo l'inclusione sociale e il riscatto delle categorie fragili.

III. Strategia d'intervento

La strategia

La strategia del progetto è racchiusa all'interno del suo nome: "Indaco della Muzzetta, armonia tra i campi e le persone". La prima parte del titolo, "Indaco della Muzzetta", incarna già due elementi centrali del progetto. Da un lato mostra subito il territorio su cui si intende intervenire, quello tutelato delle Sorgenti della Muzzetta, un luogo in cui è importante tutelare il paesaggio e gli ecosistemi. Infatti, le Sorgenti della Muzzetta sono uno tra i siti naturali più importanti del Parco Agricolo Sud Milano, essendo una Zona Speciale di Conservazione ai sensi della Direttiva Comunitaria "Habitat". Dall'altro lato, nel titolo si cita l'indaco, indicandone subito la sua centralità. L'indaco è un colore molto antico che riesce a comunicare una sensazione di armonia e di rilassamento, due aspetti che sono il cuore del progetto sia nel suo filone ambientale che in quello sociale, come espresso nel sottotitolo del progetto "armonia tra i campi e le persone". Infatti, con il presente progetto si ambisce a contribuire a contrastare il degrado degli ecosistemi rurali, lavorando nella direzione di trovare e costruire un'armonia tra le pratiche agricole e la biodiversità. Nel fare ciò, si intende promuovere l'inserimento lavorativo delle categorie più fragili del territorio, favorendone l'inclusione sociale e il riscatto, soprattutto nel periodo post-pandemico che ci accingiamo a vivere. Indaco della Muzzetta è un progetto che inizia con uno sguardo con occhio critico alla realtà, proprio come chi predilige il colore indaco, e che mira a contribuire a risanare le difficoltà ambientali e sociali del territorio, particolarmente pressanti nell'area di intervento. Infatti, dal punto di vista sociale, i Comuni di Rodano e Settala spesso devono fronteggiare difficoltà sociali legate soprattutto all'ingaggio dei giovani mentre dal punto di vista ambientale il territorio della Muzzetta è particolarmente a rischio di degrado e impoverimento degli ecosistemi, essendo un'area con coltivazioni intensive, nonostante l'ambito di naturalità che racchiude. Saranno i campi, attraverso la loro multifunzionalità, l'elemento che permetterà di contribuire a risolvere simultaneamente entrambe queste difficoltà, favorendo la tutela del territorio e riscattando i fragili

da una situazione da cui spesso diventa difficile uscire, favorendone la dignità, dopotutto l'indaco era il colore che nel medioevo rappresentava ciò.

L'indaco non è stato solo un colore del medioevo, anzi ha letteralmente tinto la storia dell'uomo e che ha spinto sempre più la coltivazione della pianta da cui ottenerlo. Storicamente, l'indaco nel nostro paese è stato prodotto dal cosiddetto guado (*Isatis tinctoria*), così insieme alla robbia, fin quasi alla fine del secolo scorso è stata la materia colorante di maggiore importanza. Tuttavia, l'importazione dell'indiana *Indigofera tinctoria*, lo ha via via soppiantato per la maggiore produzione di pigmento. Per tale motivo, la coltivazione del guado andò scemando per poi scomparire definitivamente non solo in ambito nazionale ma anche locale. Il guado è stato per molto tempo una pianta tipica di alcune aree agricole del territorio italiano che però ora è praticamente scomparsa, assieme alla tradizione rurale dell'uso delle piante tintorie. Perciò, ecco che nella strategia di Indaco della Muzzetta, si aggiunge anche il voler recuperare quelle pratiche storiche ormai in disuso ma che sono state un tassello importante della storia agricola. Questo tipo di coltivazioni, oltre ad un aspetto produttivo, ha anche dei benefici. Infatti, molte delle piante tintorie sono mellifere e posso contribuire alla tutela della biodiversità locale (es. ginestra dei tintori e guado) che può essere ulteriormente incentivata abbinando altre coltivazioni, così come auspicato dalle pratiche agroecologiche. Perciò, alla coltivazione delle piante tintorie si abbinerà quella delle piante officinali e aromatiche, andando a formare delle isole ricche di diversità in supporto alla biodiversità locale garantendo anche una maggiore diversificazione delle produzioni agricole.

La strategia progettuale sopra accennata e successivamente approfondita, si espletterà in appezzamenti agricoli di Rodano e Settala, in abbinamento a tre differenti luoghi caratteristici del territorio rurale della Muzzetta, al fine di valorizzare l'agricoltura e le tradizioni agricole sia materiali che immateriali. I luoghi in questione sono Cascina Castello, il Centro Etnografico e Storico-Agricolo delle Arti e Tradizioni Contadine e Casa Gola.

Cascina Castello è situata nel comune di Settala, in posizione isolata nella campagna agricola nei pressi delle Sorgenti della Muzzetta nella zona nord del Comune. Alcune fonti bibliografiche individuano la cascina Castello come complesso agricolo fortificato di cui, soprattutto sulla base dell'impianto, si ipotizza l'origine al XIV-XV secolo. L'edificio che connota il complesso nel paesaggio è il cosiddetto Castello, un edificio a blocco di tre piani, considerato la parte più antica del complesso. Il fronte verso la corte è dotato di un portico di quattro campate ad archi a sesto acuto di mattoni, sorretti da colonne di granito bianco sormontate da capitelli stemmati. Alla sommità dell'edificio è una corona di merli ghibellini realizzati probabilmente nell'Ottocento. I fronti sono rivestiti di intonaco liscio. L'edificio è sede di uno dei Punti Parco del Parco Agricolo Sud Milano e ospita al piano terra il Centro Etnografico e Storico-Agricolo delle Arti e Tradizioni contadine che accoglie gli attrezzi legati alla civiltà contadina raccolti dal Parco Agricolo Sud Milano e affidati all'Associazione il Fontanile, al fine di valorizzare le testimonianze e le tradizioni storiche rurali attraverso l'esposizione di manufatti agricoli del territorio della Muzzetta. A sinistra del Castello si trovano le abitazioni coloniche organizzate su due piani, con ingresso autonomo. Solai e scale interne sono in legno, il pavimento del piano terra in elementi di cotto. Attualmente molte di queste strutture sono disabitate. Di fronte a questi edifici, nella corte, ci sono la vecchia pesa e la legnaia, mentre la stalla si attesta lungo tutto il lato sud del cortile. Cascina Castello è un'azienda agricola attiva per la gran parte nella coltura cerealicola, nella quale alcuni appezzamenti di terreno restano inutilizzati perché troppo piccoli per essere coltivati.

Poco distante dalla Cascina, all'interno dell'abitato della frazione di Rodano, Lucino, sorge Casa Gola. Casa Gola, costituisce un tipico esempio di architettura rurale lombarda, risalente all'epoca tardo-medievale (XIV secolo circa). L'edificio, di supposta origine monastica, è ciò che rimane di un complesso rurale articolato a corte chiusa. L'interno è stato più volte rimaneggiato: i locali al piano terra sono stati utilizzati anche come laboratori artigianali, stalla, e attività commerciali. Il piano superiore invece è stato destinato per anni a granaio-fienile. Attualmente, Casa Gola è un Punto Parco gestito da AmbienteAcqua ed è la sede del Polo Botanico, struttura con finalità didattiche e scientifiche in campo agricolo ed ecosistemico, con un forte

legame col territorio padano. La parte più rilevante della struttura è costituita dall'Erbario della Flora Padana, che riunisce collezioni di campioni essiccati di specie vegetali spontanee e coltivate, provenienti da varie località, oltre a varie strumentazioni scientifiche per osservazioni dirette. Casa Gola è un centro per le scuole e il territorio, che si basa anche sulla connessione con la vicina Riserva Naturale Sorgenti della Muzzetta. Infatti, Casa Gola si trova a circa 600 m dalla Riserva Naturale Sorgenti della Muzzetta, Zona Speciale di Coonservazione che rappresenta una delle località più interessanti del Parco dal punto di vista naturalistico.

Inoltre, quale parte integrante della strategia progettuale, declinata adeguatamente nelle singole azioni insieme ai referenti, si presterà particolare attenzione ad inserire l'agire di "Indaco della Muzzetta" all'interno di un'importante rete sociale già esistente: il distretto sociale Est Milano, di cui Rodano fa parte insieme ai Comuni di Pioltello (capofila), Segrate e Vimodrone. Il distretto sociale è finalizzato alla creazione di un sistema integrato di programmazione ed esecuzione degli interventi e servizi in ambito sociale, basato sulla collegialità tra i Comuni afferenti al Distretto in stretto collegamento con le associazioni e gli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato. Pertanto, viste le peculiarità e funzioni si è ritenuto importante coinvolgere i Comuni del Distretto al fine di inserire tale progettualità in una rete più ampia che possa agire sia per favorirne un maggiore sviluppo che per aumentare il bacino di utenza e agevolare l'ingaggio delle agenzie/enti educativi dei giovani del territorio. Infatti, il coinvolgimento di tali realtà andrebbe a costituire un'occasione preziosa per integrare le categorie fragili all'interno di gruppi di provenienza diversa dalla propria, favorendone l'integrazione sociale, promuoverne il senso di riscatto e riducendo la sensazione di esclusione. Oltre all'aspetto positivo per gli utenti principali del progetto, il coinvolgimento di tali ragazzi incentiverebbe la scoperta del mondo agricolo da parte dei giovani, valorizzando ulteriormente questa realtà proponendo un'ulteriore occasione per coinvolgere la Comunità e favorire l'inclusione dei più deboli attraverso la multifunzionalità che i campi possono proporre, ponendo i giovani al centro dell'agire.

La strategia del presente progetto è sicuramente ambiziosa, prevedendo la creazione di una tavolozza complessa, con attività abbinata una all'altra, volte a sviluppare sia l'armonia tra le persone e l'agricoltura sia ad integrare nella Comunità le componenti più fragili, così come l'indaco all'interno dell'arcobaleno. Al fine di svolgere ciò, il progetto è articolato nelle seguenti azioni.

Azione 1 – Agricoltura

La presente azione sarà articolata su due differenti pratiche agricole: la coltivazione e l'apicoltura. Tali attività saranno strettamente interconnesse, in quanto lo sviluppo di una supporterà l'altra.

1. Coltivazione

All'interno del territorio della Muzzetta saranno destinati 13'000 mq suddivisi in 4 aree da poter coltivare. Gli appezzamenti individuati sono sparsi nel tessuto dei Comuni di Rodano e Settala, alcuni dei quali costituiscono aree abbandonate, altre sottoutilizzate. La dislocazione all'interno del territorio è l'ideale per la tutela degli ecosistemi. Infatti, così facendo, si andranno a formare delle isole di biodiversità che possano supportare gli ecosistemi agricoli contrastandone il degrado ambientale che consegue dall'agricoltura intensiva. Tenendo presente questo aspetto, la realizzazione di tale intervento intende sviluppare una produzione agricola che fornisca un primo segnale sul tema della transizione ecologica, con il desiderio di contaminare anche gli imprenditori agricoli del territorio. I principi chiave su cui si baseranno tali coltivazioni saranno quelli dell'agroecologia sviluppati da Altieri et al. (2017):

- Creazione di habitat. Il rispetto del presente principio è l'elemento essenziale per lo sviluppo di un agroecosistema inserito in un paesaggio complesso e con condizioni favorevoli per lo sviluppo delle piante. Un approccio che rispetti tale visione permetterà lo sviluppo di una serie di servizi ecosistemici e rafforzerà la resistenza dei sistemi agricoli. Pertanto, un naturalista e un ortista

affidenti ad AmbienteAcqua si occuperanno di individuare specie finalizzate alla produzione agricola ma ponendo attenzione anche agli ecosistemi in cui saranno inserite e al supporto che potranno fornire agli stessi, costituendo aree di riparo/riserva e di foraggiamento per la biodiversità locale. Perciò, si prenderanno in considerazione specie che possano sviluppare un'adeguata stratificazione del verde e che possano essere inserite in un intervento di sviluppo ecosistemico. Inoltre, per garantire il rispetto di tale principio una particolare attenzione sarà rivolta alla fase preparatoria degli interventi al fine di favorire l'attività biologica dei suoli e al successivo riciclo delle biomasse, in particolare attraverso la gestione del materiale organico prodotto dalla coltivazione.

- Diversificazione delle specie e delle risorse genetiche. Strettamente collegato agli altri principi, il seguente permette di sviluppare agroecosistemi non solo con variabilità specifica ma anche genetica, garantendo una maggiore aderenza al territorio e favorendo una maggiore resistenza del sistema alle avversità. Pertanto, durante lo studio propedeutico all'avvio delle coltivazioni si porrà attenzione nello scegliere non un'unica specie, ma, se possibile, più sottospecie. Inoltre, il partner Università degli Studi di Milano si occuperà di effettuare un'analisi agronomica che permetterà di capire se tali varietà/ecotipi possono essere coltivate nel territorio di interesse e per analizzarne le rese ed altri parametri utili a fini produttivi,
- Resistenza e resilienza ai cambiamenti climatici. Lo sviluppo di tale principio servirà per rafforzare il sistema agroalimentare verso le avversità climatiche, inoltre rispettare tale principio garantirà la riduzione delle perdite di acqua ed energia, minimizzando il consumo di risorse e l'intervento dell'uomo, favorendo il naturale equilibrio degli ecosistemi. Pertanto, i professionisti di AmbienteAcqua terranno conto anche di ciò nel selezionare le specie (es. resistenza allo stress idrico).

Tenendo presenti questi principi, sarà effettuata una rigorosa selezione di possibili fonti vegetali per individuare piante da coltivare afferenti a tre macrogruppi: piante tintorie, officinali e aromatiche, tutti vegetali che permettono una spiccata valorizzazione della multifunzionalità agricola. Infatti, l'uso delle piante tintorie è favorito dagli indirizzi dell'attuale Politica Agricola Comune, proprio per promuovere un'agricoltura multifunzionale. Similmente, anche le piante officinali e aromatiche, possono far parte di un approccio che non sia solo produttivo. Innanzitutto, sono coltivazioni "miglioratrici" del terreno e con un'importante valenza ambientale. Inoltre, così come le piante tintorie, le piante officinali possono fornire un ulteriore sviluppo della multifunzionalità dell'agricoltura legata al territorio, alla tradizione culturale, alla didattica ambientale, e all'artigianato artistico, soprattutto con la lavorazione in loco. Inoltre, la coltivazione delle piante aromatiche consente la conservazione di un patrimonio culturale comprensivo di storia, usi, tradizioni che costituiscono un pool di risorse potenzialmente utilizzabili per molti scopi (alimentazione, medicina, cosmetica, manufatti, ecc.) in grado di sostenere numerose attività nei settori industriali, cosmetico-farmaceutici, manifatturieri ed agroalimentari. Dal punto di vista produttivo, la coltivazione di tali piante in ecosistemi variegati come saranno le coltivazioni agroecologiche, permette di avere una concentrazione in composti bioattivi più elevata che quindi le rende maggiormente adatte alla successiva trasformazione. Perciò, si procederà con un'analisi fitochimica sulle piante officinali selezionate, svolta dall'Università degli Studi di Milano, con metodi strumentali e consentirà di stabilire il tempo balsamico di ciascuna specie/varietà indagata e di confrontare dal punto di vista quali-quantitativo gli estratti delle piante coltivate. Questo permetterà di selezionare le varietà migliori, confrontando i metaboliti secondari di piante coltivate in regime biologico con gli stessi materiali vegetali presenti in commercio e/o coltivati con le metodiche dell'agricoltura convenzionale. Per le piante officinali la classificazione del chemiotipo e/o la quantificazione di composti bioattivi potrà essere utilizzato come parametro di qualità della pianta officinale, indirizzando su specie o varietà più idonee all'estrazione e quindi da selezionare come essenze da coltivare.

Prima di selezionare le specie si procederà con uno studio preliminare sui terreni sia per caratterizzare l'habitat che le sue condizioni. Innanzitutto, non avendo adeguate informazioni sulla salubrità di alcuni terreni, si svolgeranno in fase iniziale dei saggi chimici del substrato al fine di valutarne l'idoneità alla

coltivazione biologica e per uso umano. Sicuramente, circa 4000 mq sono già idonei alla coltivazione poiché prossimi ad aree agricole e con assenza di spargimenti di contaminanti attestata dai Comuni. Inoltre, si effettueranno anche dei rapidi monitoraggi al fine di confermare ufficialmente l'assenza di aree rifugio/foraggiamento/riproduzione della fauna selvatica all'interno dei terreni individuati.

Sulla base di questi dati da cui si svilupperà un progetto di intervento sulle aree in questione applicando le pratiche e le strategie che raccolgono i suddetti principi; nella fattispecie si procederà con sovrapporre interventi di policoltura, consociazione e pacciamatura soprattutto nelle prime fasi, per proteggere i nuovi innesti. Si darà spazio anche alla pratica del sovescio, seminando leguminose per avere un terreno più fertile e crucifere per proteggere le colture dai parassiti, ad esempio nematodi. Inoltre, l'utilizzo di questa pratica è molto utile con terreno asciutto e ormai secco, un aspetto da tener conto nell'affrontare gli effetti del cambiamento climatico. A tale proposito si procederà alla realizzazione graduale dei vari interventi sui differenti terreni, vista l'annata particolarmente siccitosa e critica per l'agricoltura. Pertanto, si procederà con la coltivazione dei terreni con una potenziale disponibilità di acqua maggiore, così da assicurare l'attecchimento delle piante. Successivamente, in base alle condizioni climatiche si valuterà come procedere e che aree coltivare, onde evitare la morte delle essenze o il non attecchimento.

In aggiunta, la presenza di alberi nei terreni in questione non costituirà un elemento di difetto, bensì un aspetto con cui interfacciarsi e integrarsi, favorendo le specie locali e considerandole quali parte delle pratiche di agroforestazione. D'altro canto, la presenza di specie aliene e infestanti sarà gestita come previsto dalle normative vigenti, formando le categorie fragili anche nell'ambito delle specie alloctone e della loro gestione.

Le pianificazioni saranno specifiche per ciascun terreno, al fine di adattare l'agroecosistema alle caratteristiche abiotiche e alle condizioni dell'area, tenendo ben presente la disponibilità di acqua. Pertanto, a titolo preliminare e con i conseguenti aggiustamenti specifici, si seguiranno due strategie:

- Sui terreni abbandonati si seguirà un approccio specifico in base all'appezzamento in questione, per rispettarne le sue caratteristiche. Infatti, alcune aree, nonostante siano abbandonate, presentano elementi di naturalità che è importante mantenere. Per tale motivo, si inizierà con la ripulitura dell'area rimuovendo le specie infestanti o aliene, mantenendo quei sistemi di naturalità con specie autoctone che possano integrarsi adeguatamente con la coltivazione e i principi agroecologiche. Ad esempio, le aree con rovi saranno sfoltite ma mantenute per il loro supporto alla biodiversità e l'applicazione nell'ambito tintorio. Le aree con canneti saranno sfoltite per integrarle ad altra vegetazione, al fine di aumentare la biodiversità e gli scarti verranno tritati e usati come pacciamatura, così come tutto il verde di risulta. Successivamente, si procederà con la prima lavorazione della terra che verrà svolta con l'aiuto di macchinari, al fine di dissodarla adeguatamente e renderla idonea alle coltivazioni. Ciò verrà svolto con estrema attenzione nel rispetto della vegetazione presente, scegliendo i macchinari idonei. A questo punto, prendendo spunto dalla naturale colonizzazione degli ecosistemi, si procederà con la messa a dimora di specie pioniere e rustiche che, colonizzando rapidamente l'area, favoriranno l'attecchimento di altre specie che saranno piantate successivamente.
- Se il terreno è sottoutilizzato si procederà con il dissodamento e una prima blanda concimazione della terra, per poi effettuare la messa a dimora delle specie selezionate.

Nel frattempo, si selezioneranno anche le piante da coltivare, secondo i seguenti criteri:

- Requisiti ragionevoli per la produzione e la raccolta di materiale vegetale;
- Essenze erbacee, arbustive e arboree che aumentino adeguatamente la biodiversità e che possano essere coltivate in regime biologico;
- Facile gestione e conservazione delle materie prime;
- Piante con caratteristiche multifunzionali (piante tintorie e mellifere come il guado, *Isatis tinctoria*, piante aromatiche e mellifere come il rosmarino, *Rosmarinus officinalis*);
- Piante che hanno scarse esigenze idriche considerando gli attuali cambiamenti climatici;
- Facile lavorazione (es. estrazione dei pigmenti coloranti con acqua o solventi ecocompatibili);

- Possibilità di utilizzare gli scarti per il biocompostaggio.

A titolo preliminare, tenendo conto di quanto specificato sopra, si ipotizza la coltivazione di guado (*Isatis tinctoria*, pianta mellifera con fioritura primaverile da cui ricavare l'indaco, *crucifera* quindi adatta alla lotta biologica contro i parassiti), robbia (*Rubia tinctorum*, dai cui ottenere il rosso di garanza, con bacche apprezzate dagli uccelli) e topinambur (*Helianthus tuberosus*, specie naturalizzata e frequente lungo i canali, mellifera con fioritura autunnale), per quanto riguarda le specie tintorie, menta (*Mentha spp*, pianta molto adattabile e strisciante, mellifera) e rosmarino (*Rosmarinus officinalis*, arbusto molto rustico e poco esigente, mellifero), per le officinali; chiaramente questa scelta sarà da confermare attentamente in fase di avvio delle coltivazioni anche esaminando l'erbario della Flora Padana custodito nel Punto Parco Polo Botanico di Casa Gola gestito dalla scrivente associazione. Tale consultazione sarà importante per confermare la scelta delle piante individuate e la loro coerenza con il territorio e la sua storia, oltre ad individuare e selezionare le specie storiche da recuperare e integrare alle coltivazioni (es. sovescio con le leguminose usate prima dell'applicazione dell'erba medica)

L'azione della coltivazione avrà anche un supporto tecnico specifico. Infatti, i già citati naturalista e ortista, saranno i progettisti delle aree e si occuperanno di studiare il miglior approccio agroecologico. Ciò avverrà anche avvalendosi della Federazione Italiana dei Produttori di Piante Officinali (FIPPO Produce SRL) che contribuirà nello stendere un piano colturale sulla base delle analisi del terreno e fornirà indicazioni tecnico-agronomiche sulla realizzazione della parcella prova (preventivo in allegato). Anche l'azienda agricola sita in Cascina Castello, se disponibili, metterà a disposizione i macchinari idonei per le prime lavorazioni, i quali altrimenti saranno noleggiati. FIPPO effettuerà inoltre dei sopralluoghi durante il periodo che inizierà con l'impianto delle specie e a ridosso della raccolta, in modo da supportare i partner durante queste due fasi delicate.

L'ortista sarà poi la figura che inizialmente si occuperà di seguire le lavorazioni preliminari sui terreni e le prime fasi di avvio delle coltivazioni, per poi affiancare i fragili nelle successive pratiche, favorendone l'apprendimento, insieme al tutor di riferimento.

La collocazione delle aree individuate, stato attuale e la sintesi degli interventi è riportata nell'allegato 1.

2. Apicoltura

Le isole di biodiversità create attraverso l'attività precedente non saranno solo utilizzate quali coltivazioni ma anche in supporto alla sperimentazione per l'avvio di un'apicoltura. Infatti, grazie alla collaborazione del Parco Agricolo Sud Milano e al supporto tecnico di Apilombardia, si posizioneranno delle arnie in prossimità della ZCS "Sorgenti della Muzzetta", individuando un'area naturalisticamente di pregio ben riparata da eventuali prodotti utilizzati nei campi, grazie alla vegetazione. L'avvio di tale attività sarà graduale e finalizzato a formare le categorie fragili per l'attività di apicoltore e a sperimentare l'idoneità del territorio. La formazione tratterà i temi dell'apicoltura e apicoltura urbana, anche in un'ottica di biodiversità locale. Vi sarà anche un piccolo approfondimento sull'educazione ambientale declinata nell'ambito dell'apicoltura.

Si inizierà con l'installazione di un apiario di 10 alveari per arrivare a 30 nell'arco di 3 anni prediligendo la rimonta interna e insegnando al contempo le tecniche per una delle produzioni da reddito dell'apicoltura: la produzione di sciami. Con il supporto dei professionisti si valuterà man mano come procedere e quanto e quali prodotti dell'apicoltura si possano effettivamente produrre (miele, famiglie d'api, polline, propoli, ecc) con l'auspicio che il territorio si dimostri idoneo e che ci siano le basi quanto costruito possa poi essere preso in carico da chi è stato appositamente formato che potrà anche eventualmente valutare la strada della libera impresa in agricoltura o del lavoratore agricolo stagionale presso aziende apistiche del territorio, sempre alla ricerca di manodopera qualificata. Inoltre, l'avvio dell'apicoltura, integrata con eventuali analisi delle matrici dell'alveare (polline, api, pane d'api) potrà essere uno strumento valido per valutare la sostenibilità ambientale dell'attività agricola del territorio in termini di biodiversità e inquinamento da agrofarmaci e per

favorire la transizione ecologica delle coltivazioni intensive integrando degli accorgimenti alle pratiche agricole tradizionali, al fine di presentare un modello che possa essere poi replicato anche da altri agricoltori.

Azione 2 – Trasformazione dei prodotti

Entrambe le produzioni agricole avviate e mantenute attraverso la precedente azione richiedono delle lavorazioni adeguate al fine di trasformarle nel prodotto finale destinato all'uso e alla distribuzione. Pertanto, alcuni spazi di Cascina Castello saranno allestiti e attrezzati al fine di produrre:

- **Pigmenti naturali.** Oggi stiamo assistendo ad un rinnovato interesse per i coloranti di origine naturale, inclusi quelli di origine vegetale, come valida alternativa a quelli sintetici da parte di diversi settori industriali, da quello alimentare, a quello tessile fino a quello della cosmesi. Le tinte naturali sono tornate a destare l'interesse sia per questioni di salute che per le tematiche ambientali, oltre ad offrire nuove possibilità di sviluppo alle aziende agricole che le producono. Pertanto, le piante tintorie e i loro derivati costituiscono una risorsa del mondo vegetale che ben si adatta a politiche aziendali di diversificazione e multifunzionalità e a politiche territoriali votate alla valorizzazione della polifunzionalità delle aree rurali. L'avvio di tale produzione avverrà con il supporto del partner Università degli Studi di Milano, con cui si valuterà la produttività/resa delle singole piante in base agli studi chimici svolti. Infatti, lo studio delle caratteristiche chimiche delle piante tintorie richiede ulteriori approfondimenti sia per isolare e caratterizzare i principi coloranti, che per sperimentare e ottimizzare le tecniche estrattive, al fine di sviluppare un protocollo. Infatti, i principi attivi coloranti appartengono a diverse classi chimiche contenute in parti specifiche dell'essenza, per alcune piante il principio colorante è rappresentato da una miscela di componenti presenti in quantità diverse a seconda degli organi della pianta, in altre esclusivamente in parti specifiche. Pertanto, nell'ambito di questo studio ci si propone di affinare le tecniche estrattive e sviluppare processi di colorazione ecosostenibili partendo dall'uso di piante la cui estrazione prevedeva un approccio basato sull'uso di sostanze naturali e non di sintesi. Inoltre, siccome i bagni di tintura, dopo l'utilizzo, contengono ancora notevoli quantità di pigmenti, per abbattere ulteriormente l'impatto sull'ambiente necessitano di un opportuno trattamento prima dello smaltimento, nonostante la loro naturalità e non tossicità. Perciò, l'attività di ricerca sarà volta anche sul trattamento delle acque di tintura allo scopo di minimizzare i reflui e ridurre al minimo l'impatto ambientale mediante l'uso di resine a scambio ionico e/o sistemi adsorbenti a seconda delle caratteristiche chimiche dei pigmenti considerati.
- **Oli essenziali e acque aromatiche.** L'olio essenziale di una determinata specie vegetale è un complesso di sostanze naturali a basso peso molecolare insolubili in acqua ed ha una molteplicità di impieghi possibili, dal settore degli aromi alimentari e profumi, ai cosmetici fino ad impieghi nei prodotti per la casa. Per ricavare l'olio è necessario sottoporre la matrice vegetale di interesse ad una distillazione in corrente di vapore. Il processo di distillazione permette di ottenere due frazioni: gli oli essenziali e gli idrolati (detti anche acque aromatiche: ad es. "acqua di fiori d'arancio", ecc.). Gli stessi Idrolati possono essere usati sia in pasticceria che in cucina in generale. L'avvio di tale produzione avverrà con il supporto di FIPPO SRL che si occuperà di fornire la formazione necessaria alle categorie fragili e al personale di supporto.

Nel primo anno del progetto, momento in cui la resa agricola sarà minima e le coltivazioni appena avviate, per garantire l'avvio dell'azione e la conseguente formazione delle persone, si utilizzeranno essenze spontanee da cui estrarre i pigmenti tintori (es. ortica) e si procederà con piccole distillazioni utilizzando materiale vegetale acquistato, lo stesso sul quale si svolgeranno i saggi chimici. Tutte queste lavorazioni avverranno acquistando la strumentazione da posizionare negli spazi della Cascina mentre la formazione teorica sarà svolta in Casa Gola grazie ai supporti didattici che questo Punto Parco già possiede.

Per quanto riguarda i prodotti dell'alveare, essi non saranno lavorati in loco. Infatti, essendo i primi tre anni una fase sperimentale, ci si appoggerà a dei laboratori di smielatura e lavorazione già attivi, in accordo con ApiLombardia, al fine di contenere i costi di ristrutturazione non oggetto diretto del presente bando. Qualora il territorio si rivelasse idoneo all'apicoltura produttiva, grazie anche alla graduale installazione di un numero via via più alto di arnie durante la fase del progetto, si valuterà la realizzazione di un laboratorio ad hoc in Cascina Castello, anche in affiancamento ai futuri lavoratori formati, i quali potranno beneficiare di un'occasione lavorativa.

Sempre con questo approccio sperimentale si allestirà un piccolo laboratorio all'interno di Cascina Castello in cui effettuare su piccola scala le lavorazioni dei prodotti (oli essenziali e pigmenti tintori). Il confezionamento, l'etichettatura e l'impacchettamento saranno effettuati all'interno del Punto Parco di Casa Gola, per via della sua centralità e prestigio storico. A tale proposito, le etichette e altro materiale utile per l'impacchettamento saranno realizzati dal disegnatore Andrea Tarella (<https://www.andreatarella.net/>), vedasi lettera di adesione in allegato). Per quanto riguarda la rivendita dei prodotti, sarà svolta attraverso lo spaccio agricolo di Cascina Castello. Il carattere sperimentale di tutto ciò è per valutare in itinere la migliore strategia in base ai risultati progettuali ottenuti e alle variabili in atto per meglio strutturare la prosecuzione del progetto verso la realizzazione di un'impresa sociale che si occupi di agricoltura e formazione, consolidando gli obiettivi del presente progetto e del bando Ruralis. A tale proposito, durante lo svolgimento del progetto, si procederà nell'individuare possibili sponsor o stakeholders che possano supportare Indaco della Muzzetta durante le fasi finali del progetto per ristrutturare e attrezzare completamente gli spazi ad hoc all'interno della Cascina in cui avranno sede le produzioni dell'impresa sociale/cooperativa/associazione.

Azione 3 – Formazione e affiancamento

Il territorio della Muzzetta è un ambito che ha una grossa lacuna nell'ingaggio dei giovani e nel fornire occasioni di socialità e formazione che possano essere considerate particolarmente attrattive. Infatti, incrociando i dati Istat con quelli dell'OECD, risulta che Comune di Rodano ha una popolazione di 639 ragazzi in età scolare (fino ai 16 anni) e di 291 giovani adulti, mentre a Settala i giovani in età scolare sono 921, 696 sono i giovani adulti. Secondo l'Atlante Socio-economico di Fondazione Comunità di Milano, nel 2017 il 12.9% dei giovani di Rodano e il 13.9% di Settala risultavano essere NEET, il che significa circa 37 e 128 persone. Questo quadro si inserisce in un territorio caratterizzato da più di 2500 NEET in cui i Comuni afferenti allo stesso distretto dei servizi sociali presentano numeri più elevati. Infatti, a Segrate i giovani adulti sono 5970, di cui 597 sono NEET, a Vimodrone invece la percentuale di NEET si attesta attorno al 14,3%, mentre a Pioltello i giovani adulti sono 2749, e circa 566 sono NEET, pari al 20,6%. Per tutti questi ragazzi al momento non esistono progetti e progettualità specifiche, e per i quali potrebbe essere utile un lavoro di rinforzo di competenze: infatti, benché la condizione di NEET non sia di per sé indicativa di una condizione di povertà o fragilità, nel lungo periodo espone a rischi di disoccupazione e di peggioramento dello status socio-economico, per via dell'esclusione dal mercato del lavoro. Per quanto riguarda invece la popolazione fragile in generale, dai dati del MEF risulta che circa il 29.3% dei contribuenti a Rodano guadagni meno di 16mila euro, considerabile come soglia psicologica di povertà mentre a Settala il 31.5% è sotto questo livello; a Segrate la percentuale è lievemente più alta, pari al 29.5%, mentre a Vimodrone è pari al 29.6%; ancora una volta sventa Pioltello, con una percentuale di 36.6%. Si tratta di un bacino di migliaia di persone in condizioni di fragilità, che va a sommarsi ai numeri dei disoccupati, degli inattivi e dei sottoccupati; in particolare, il tasso di occupazione è del 6.0 a Rodano e del 6.1 a Settala, e quest'ultima registra una percentuale bassa di occupati in professioni specializzate (27.4%, la media dell'area è 33.6%) e alta di professioni con basso livello di competenza (16.6%, contro una media dell'area pari a 13.4%). Il reddito medio registrato a Rodano è pari a quasi 28mila euro annui, un rango elevato nell'area dell'Adda Martesana; tuttavia, anche l'indice di Gini è in cima alla graduatoria del territorio, pari a 0.21; Settala registra invece un reddito al di sotto della media dell'area, con un valore

inferiore ai 24mila euro. Si considera dunque, nei segmenti di giovani, giovani adulti e adulti, la presenza di un bacino importante di beneficiari diretti, cui potrebbe giovare un percorso laboratoriale di apprendimento di competenze molto pratiche, ma anche di nicchia.

Partendo dallo stesso scenario, sul territorio dell'Adda Martesana si sono mossi alcuni progetti, tesi a sperimentare modelli di intervento in situazioni specifiche: si è svolto un FAMI presso il quartiere Satellite, che ha accompagnato alcuni abitanti di Pioltello allo sviluppo di imprese, è in chiusura l'Hub dei Talenti, che ha costruito il Team Under 30, un gruppo di giovani del territorio che, tramite un percorso di ricerca partecipata, consegnerà alle amministrazioni indicazioni per politiche giovanili più aderenti ai bisogni dei giovani; è in corso il progetto Cittadinanza al Lavoro, che raccoglie e riorganizza le progettualità legate al lavoro, all'occupabilità, ai giovani e alla povertà per costruire progetti di fronteggiamento nei riguardi di impasse lavorative di vario tipo.

Pertanto, nella fase iniziale, si capitalizzerà quanto prodotto attraverso gli altri progetti e con il supporto dei servizi sociali dei Comuni partner in modo da andare ad intercettare tutte le esperienze del territorio attraverso una task force territoriale su lavoro e fragilità. A questo tavolo saranno presenti gli Assessori competenti, i funzionari dei servizi sociali e tutte le realtà dei due Comuni che si sono interfacciate con i giovani (e in particolare con i NEET), insieme anche a tutte le altre realtà che si sono occupate di lavoro e fragilità, al fine di avere una visione il più ampia possibile. I partecipanti alla task force si incontreranno con l'obiettivo sia di raccogliere tattiche di aggancio che hanno avuto un esito di successo sia di identificare situazioni di fragilità cui non si è stati in grado di rispondere. Attraverso questa prima parte verranno identificate delle antenne territoriali, sia negli operatori dei progetti citati che nelle persone che hanno beneficiato di altri progetti e che si sono mostrate particolarmente soddisfatte di quanto ricevuto.

In una seconda fase si organizzerà una call territoriale diffusa, specifica per target: si muoverà una call dedicata ai NEET, nei luoghi in cui questi tendono a concentrarsi (a titolo di esempio: i giardini antistanti il Municipio a Rodano), sia attraverso azioni di comunicazione statica (manifesti, locandine e comunicazione social) che tramite unità stradali (composte in parte dai giovani del Team Under 30, dagli scout e da operatori) che interloquiscano direttamente con i ragazzi, offrendo i propri contatti e spiegando loro le proposte. In parallelo, avrà luogo una call dedicata alle altre categorie fragili, all'interno dei laboratori civici che sono in costituzione come esito del progetto Cittadinanza al Lavoro finanziato da Fondazione Comunitaria Milano e in sinergia con i servizi sociali dei Comuni partner. Similmente, anche in questo caso saranno presidiati alcuni luoghi frequentati dagli abitanti, come mercati e bar di ogni frazione, in modo da poter diffondere la notizia relativa all'opportunità. La formazione di questo gruppo, nel quale si valorizzeranno le caratteristiche dei singoli grazie all'azione dei tutor, sarà l'occasione per favorire l'acquisizione di soft-skills importanti da poter utilizzare nell'ambito lavorativo. Una volta presentata l'iniziativa formativa al target, si svolgeranno dei colloqui con le persone interessate per presentare nel dettaglio la proposta e soprattutto selezionare le figure più motivate e adatte a portare avanti un percorso particolare e di nicchia come quello proposto nell'ambito del progetto. Il luogo in cui avverranno tali incontri sarà Casa Gola e il Comune di Settala, in modo da utilizzare strategicamente la sua posizione centrale per agevolare le prime fasi di ingaggio e coinvolgimento dei NEET, che potrebbero essere scoraggiati alla partecipazione dalla collocazione più defilata di Cascina Castello rispetto al centro urbano.

Attraverso questi colloqui si individueranno cinque NEET da avviare nel percorso di formazione e tirocinio, con la possibilità di attivare ulteriori posti attraverso nuovi fondi e con il supporto dei Comuni aderenti (Segrate, Pioltello, Vimodrone). L'ultima fase dell'azione punta a identificare una forma per consolidare e dare continuità all'esperienza, in particolare per quanto concerne l'aggancio e la costruzione di un progetto

di sviluppo di competenze utili per entrare nel mondo del lavoro. Per fare ciò, si farà sì che la task force si ibridi con i tirocinanti stessi, e che si venga a creare un gruppo di co-progettazione allargato sul tema dell'occupazione delle persone fragili. Si inizierà così un percorso formativo "on the job" destinato principalmente ai NEET del territorio della Muzzetta e in seconda istanza a quelli del distretto sociale Est Milano. Per le caratteristiche dei destinatari e per le peculiarità delle mansioni apprese, il percorso si baserà sul learning by doing iniziando con un approccio di apprendistato cognitivo e successivamente di action learning. La formazione sarà finalizzata ad imparare a svolgere lavori agricoli e di produzione in forma artigianale con la possibilità di spendere tali competenze anche in ambito industriale. Il tirocinio avrà durata semestrale, con i primi tre mesi di tirocinio non retribuito, e gli ultimi tre retribuiti. Il costo forfettario per ogni tirocinio è inclusivo delle spese amministrative, del gettone di 350€ da dare al tirocinante, e della formazione sulla sicurezza. Sarà presente una parte teorica (teorica in aula e sul campo, integrata da moduli di orientamento al lavoro) parallelamente a 3 mesi di tirocinio formativo con borsa-lavoro. Nel percorso è previsto anche un tutoraggio continuativo per tutta la durata del percorso poiché essenziale sarà la riflessione sull'esperienza successiva all'affiancamento dei professionisti e formatori, il bilancio di competenze e la messa a punto di CV e lettera di motivazione. Infatti, si è avuto modo di constatare tramite progetti passati svolti dalla cooperativa Ripari che l'ostacolo principale che le persone fragili mostrano rispetto alla possibilità di inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro non è tanto di natura oggettiva, quanto più problemi legati alle soft skill. Le persone restano fuori dal mercato del lavoro perché hanno un'idea scarsa dei requisiti richiesti per alcune mansioni, oppure perché non adottano uno stile comunicativo efficace con i referenti, motivo per cui si è inserito anche un affiancamento lavorativo nelle azioni di divulgazione del progetto ed educazione ambientale; a volte è carente la capacità di auto-presentarsi, mentre altre volte si formulano obiettivi irrealistici: sono diverse le condizioni soggettive che possono portare a rimanere lontani dal mercato del lavoro, e il ruolo del tutoraggio sarà anche quello di catalizzare lo sviluppo di strategie più adattive.

In conclusione, la logica che sottostà al tirocinio formativo così strutturato è di offrire un'occasione di apprendimento e di rimessa in gioco finalizzata all'inserimento sul mercato del lavoro professionisti formati in un settore che è in carenza di figure competenti, anche per via delle sue unicità. Inoltre, si auspica che, tra gli esiti possibili di tale formazione, i partecipanti contribuiscano alla costituzione di un'associazione, una cooperativa o un'impresa sociale che, con il supporto dei Comuni, oltre a proseguire nel lavoro agricolo, diventi in grado di intercettare fondi connessi alle politiche di occupazione, convenzionandosi ad esempio come Agenzia per il Lavoro al fine di reperire fondi quali Garanzia Giovani o di agganciarsi al Programma GOL.

Azione 4 – Multifunzionalità agricola

Le azioni precedenti mirano a strutturare un intervento complesso il quale può favorire anche la multifunzionalità agricola, oltre alla tutela del territorio. Infatti, Cascina Castello si presta bene a tale valorizzazione poiché ospita il Centro Etnografico delle tradizioni contadine, Punto Parco del Parco Agricolo Sud Milano gestito dall'Associazione Il Fontanile. Il Centro Etnografico è un ambito in cui vengono valorizzate le testimonianze e le tradizioni storiche rurali attraverso l'esposizione e la presentazione di manufatti agricoli del territorio della Muzzetta. Pertanto, tale ambito sarà il luogo da cui poter iniziare a valorizzare adeguatamente la multifunzionalità agricola. In occasione del rimodernamento del Centro, che sarà intrapreso dall'Associazione Il Fontanile, in accordo con il Parco Sud, per proporre una visita più attuale e immersiva, uno spazio della Cascina sarà adibita a laboratorio per l'estrazione dei pigmenti tintori e oli essenziali, sottolineando la connessione tra il museo, il progetto e l'intera Cascina. Il laboratorio potrà essere utilizzato anche per scopi didattici oltre che per la produzione e formazione. Al fine di valorizzare questo

luogo e la produzione agricola, divulgandone la multifunzionalità, si proporrà un percorso didattico ad hoc strutturato in 2 giornate, per un totale di 4 ore, rivolto alle scuole del territorio della Muzzetta e dei Comuni aderenti afferenti al distretto sociale Est Milano. Grazie a tale attività didattica gli studenti potranno esplorare il mondo agricolo a 360°, scegliendo le attività legate al progetto e di seguito riportate:

- Visita dei campi coltivati e all’apiario, confronto tra le pratiche agricole classiche e quelle agroecologiche;
- Visita del Centro Etnografico di Cascina Castello per scoprire il mondo agricolo e svolgere i laboratori didattici afferenti alla progettualità;
- Visita ai fontanili delle Sorgenti della Muzzetta alla scoperta della biodiversità del mondo agricolo e del sistema irriguo minore, elemento tipico del territorio agricolo;
- Visita al Punto Parco Polo Botanico di Casa Gola, gestito da AmbienteAcqua, per osservazioni scientifiche e approfondimenti sulle specie agricole nel corso della storia e la biodiversità.

Le categorie fragili saranno coinvolte anche in questa azione. Infatti, potranno scoprire che è possibile presentare al pubblico le tematiche su cui si stanno formando e impareranno le principali strategie divulgative affiancandosi agli educatori professionisti responsabili delle attività. Ciò sarà utile per arricchire ulteriormente il loro bagaglio formativo e di competenze, acquisendo competenze comunicative e relazionali che colmino le lacune precedentemente riportate.

Attraverso tale percorso si ingaggeranno gli studenti che, insieme alla cittadinanza, saranno poi invitati agli eventi di socialità legati al mondo agricolo e alla sua conoscenza, svolti all’interno della corte di Cascina Castello. Se da un lato queste occasioni saranno un momento per esplorare il territorio, scoprire e vivere le isole di biodiversità realizzate, oltre che le realtà dei due Punti Parco, in altri casi si recupereranno delle occasioni storiche, molto apprezzate dai cittadini di Rodano e Settala, svolte da AmbienteAcqua, in collaborazione con l’Associazione Il Fontanile. A titolo esplicativo, uno degli appuntamenti sarà la cosiddetta “Spannocchiata”, un evento legato alla tradizione agricola con una gara di sgranatura del mais, ideato dal Fontanile e organizzato a partire dal 2007. Nell’ambito del progetto si svolgeranno 3 eventi all’anno, 1 in primavera, 1 in estate e 1 in autunno, per un totale di 8 eventi, escludendo la primavera del primo anno di progettualità per questioni logistiche e produttive. Questi eventi saranno anche l’occasione per scoprire il mondo agricolo (visita al Polo Botanico e al Centro Etnografico) con attività peculiari (es. cesteria) e presentare i prodotti agricoli prodotti nell’ambito del progetto, estraendoli con i cittadini e applicandoli (es. uso in ambito artistico, tintura di capi ecc.). Gli eventi saranno uno strumento di inclusione sociale che racconterà anche la vicinanza tra comunità e territorio circostante. Inoltre, per promuovere ulteriormente questo aspetto si andrà a realizzare un intervento che unisca la tutela dell’ambiente alla coltivazione delle piante, coinvolgendo la cittadinanza. L’intervento in questione sarà lo sviluppo di un’area destinata alla fitodepurazione delle acque provenienti dalla Cascina in prossimità di uno degli appezzamenti coltivati nell’ambito progettuale. Questa occasione sarà un momento per favorire l’incontro tra le persone, allontanare il senso di solitudine e segregazione di chi è in difficoltà e compiere un intervento importante a favore del territorio e della biodiversità locale. Infatti, le categorie fragili, affiancate dal proprio tutor, potranno spendersi in prima persona mettendo a frutto la propria formazione per guidare i cittadini coinvolti nella realizzazione di un intervento che non solo tutelerà il territorio ma promuoverà anche la biodiversità locale, creando strumenti di inclusione e riqualificazione rivolti a soggetti svantaggiati. Inoltre, in questo percorso sarà presente anche un educatore ambientale che si occuperà di coordinare l’intervento e di divulgare gli aspetti scientifici legati ad esso, valorizzando l’agire e lo sforzo condiviso quale pratica per la tutela dell’ambiente, al fine di veicolare al meglio il messaggio di tutela del territorio agricolo in senso lato.

Per favorire la partecipazione diretta, l’ingaggio dei cittadini, la scoperta del territorio e la sua frequentazione, si è considerato l’aspetto comunicativo come essenziale per il progetto; pertanto, si procederà individuando una realtà del settore che possa comunicare efficacemente il progetto e le sue azioni.

La comunicazione sarà la chiave per promuovere l'agricoltura nell'ambito dei punti parco, della didattica e degli eventi, coinvolgendo il maggior numero di persone possibili. Inoltre, per contribuire al cofinanziamento del progetto e coinvolgere i portatori di interesse, facendoli sentire parte attiva, si struttureranno dei crowdfunding e delle apposite campagne di donazioni. Inoltre, la comunicazione avrà lo scopo anche di far conoscere i prodotti agricoli, al fine di valorizzarli e farli apprezzare dal pubblico, favorendo la diffusione. La comunicazione sarà anche il tassello essenziale per il coinvolgimento diretto della Comunità. Infatti, oltre a comunicare, attraverso tale azione si intende contaminare la Comunità locale spronandola a "fare", agganciando anche gli abitanti dei Comuni limitrofi. Proponendo strumenti attivi di difesa e conoscenza del ruolo fondamentale della biodiversità per supportare non solo i più fragili ma anche lo sviluppo di una comunità pronta a prendersi cura e a difendere il territorio, in tutte le sue sfaccettature.

COMUNICAZIONE

Il partner Parco Agricolo Sud Milano si occuperà della comunicazione del progetto, individuando tramite apposita selezione una realtà del settore che possa divulgare il progetto e le sue azioni.

Le azioni di comunicazione interesseranno due attività:

- Creazione e realizzazione di output di Graphic design (flyer, opuscoli digitali e cartacei, materiali Social) con foto da riutilizzare e adattare alle grafiche e agli asset di comunicazione fornite dal capofila del progetto. Ciò servirà per fornire un'identità chiara e immediatamente riconoscibile per tutti i materiali prodotti. Tra i prodotti finali del progetto vi sarà un opuscolo di presentazione e diffusione del progetto, da distribuire agli stakeholders per favorire la condivisione delle attività e la loro realizzazione su altri territori. La grafica si rispecchierà anche nella pagina progettuale realizzata sul sito del capofila che permetterà di scoprire il progetto e i suoi sviluppi. La pagina sarà realizzata dall'ufficio comunicazione di AmbienteAcqua in accordo con l'agenzia di comunicazione.
- Pianificazione operativa e gestione social media del progetto Indaco. Instagram sarà l'unico canale distintivo poiché raggiunge un pubblico più ampio. Il profilo dovrà avere un nome chiaro, una mention e un hashtag dedicato insieme a quelli di categoria. Il profilo Instagram dovrà:

- a) avere una strategia basata su step e ogni step dovrà corrispondere ad un formato Instagram al fine di raccontare il progetto nelle sue fasi e anche attraverso post dedicati ai partner, i protagonisti sul territorio
- b) mostrare le azioni per ogni topic aggiungendo contenuti che prevedano il loro utilizzo (es. DIY o preparazione di ricette);
- c) informare, spostando l'attenzione su aspetti più educational legati alla biodiversità, cambiamenti climatici, criticità per il territorio e "passaparola" sulle buone pratiche per contribuire al miglioramento della situazione.

Tutto ciò per creare un profilo coinvolgente, ingaggiando anche le categorie fragili, invitando ad agire, a condividere i propri contenuti (ad es i loro DIY o le loro ricette) ma sarà anche un punto di riferimento per gli utenti, facile da gestire e da popolare con i suddetti contenuti di edu- e info-tainment.

La comunicazione online favorirà la partecipazione diretta e l'ingaggio dei cittadini nei punti parco, negli eventi ma anche in iniziative di supporto come il crowdfunding.

Oltre alla comunicazione online, sarà prevista una comunicazione offline al fine di raggiungere maggiormente la comunità locale (attraverso la realizzazione, affissione e distribuzione di locandine e volantini).

SUDDIVISIONE SCHEMATICA DELLE AZIONI PROGETTUALI

Azione	1 – Agricoltura
---------------	------------------------

Principali soggetti coinvolti	AmbienteAcqua Onlus, Università di Milano, ApiLombardia, Parco Agricolo Sud Milano, Comuni di Rodano e Settala
Tempi di realizzazione	Febbraio 2023 – Novembre 2025
Sintesi attività (in ordine di esecuzione)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Studio e analisi delle aree individuate 2. Progettazione dell'agroecosistema 3. Recupero del terreno e interventi 4. Messa a dimora 5. Installazione arnie 6. Mantenimento delle colture 7. Mantenimento e potenziamento dell'apiario
Soggetti beneficiari	
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Installate coltivazioni di piante tintorie e aromatiche; • Apiario avviato e installato.
Criteri di valutazione degli esiti	<ul style="list-style-type: none"> • Mq recuperati e convertiti in terreno agricolo • Numero arnie dell'apiario • Numero di piante coltivate
Risorse (umane, materiali ed economiche)	Come riportato sul PE

Azione	2 – Trasformazione dei prodotti
Principali soggetti coinvolti	AmbienteAcqua Onlus, Università di Milano, ApiLombardia
Tempi di realizzazione	Maggio 2023 – Ottobre 2025
Sintesi attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ristrutturazione/allestimento degli spazi della Cascina 2. Avvio estrazioni sperimentali con essenze selvatiche o acquistate 3. Lavorazione dei prodotti dell'alveare 4. Estrazione dei pigmenti tintori e degli oli delle piante coltivate 5. Distribuzione/vendita dei prodotti
Soggetti beneficiari	
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • 3 protocolli di estrazione pigmenti tintori standardizzati e utilizzati; • Avvio produzione di oli essenziali e miele • Apertura di un laboratorio per le lavorazioni finali in Cascina

Criteri di valutazione degli esiti	<ul style="list-style-type: none"> • g di pigmenti tintori estratti e confezionati • Kg di miele lavorato e confezionato • ml di oli essenziali estratti e confezionato • Numero di prodotti distribuiti/venduti
Risorse (umane, materiali ed economiche)	Come riportato sul PE

Azione	3 – Formazione e affiancamento
Principali soggetti coinvolti	Cooperativa Ripari, Comune di Settala, Comune di Rodano
Tempi di realizzazione	Febbraio 2023 – Dicembre 2025
Sintesi attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tavolo territoriale sul lavoro 2. Presentazione del progetto (call territoriale diffusa e presentazione al gruppo IO) 3. Colloqui di selezione 4. Avvio del percorso di formazione e tirocinio 5. Fase di orientamento e inserimento lavorativo
Soggetti beneficiari	Categorie fragili coinvolte nel progetto
Risultati attesi	•
Criteri di valutazione degli esiti	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di utenti fragili coinvolti • Numero di ore di formazione e tirocinio svolte
Risorse (umane, materiali ed economiche)	Come riportato sul PE

Azione	4 – Multifunzionalità agricola
Principali soggetti coinvolti	AmbienteAcqua Onlus, Comune di Rodano, Comune di Settala, Parco Agricolo Sud Milano
Tempi di realizzazione	Maggio 2023 – Dicembre 2025
Sintesi attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione e lavoro dell'ufficio comunicazione 2. Attività didattiche con le scuole del territorio 3. Eventi in Cascina 4. Realizzazione impianto fitodepurazione
Soggetti beneficiari	Categorie fragili coinvolte nel progetto, cittadinanza e studenti del territorio
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • 7 eventi in Cascina • Attività didattica con almeno 20 classi del territorio • Piano di comunicazione e grafica progettuale • Impianto di fitodepurazione realizzato

Criteri di valutazione degli esiti	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di classi coinvolte; • Numero di persone coinvolte nella fitodepurazione; • Numero di cittadini presenti complessivamente e ai singoli eventi; • Fondi raccolti con crowdfunding e donazioni.
Risorse (umane, materiali ed economiche)	Come riportato sul PE

IV. Risultati, Monitoraggio e prospettiva futura

RISULTATI

I risultati specifici per ciascuna attività di ciascuna azione sono riportati nello schema precedente, con i rispettivi indicatori di successo. Ciascuno dei singoli risultati concorrerà nel raggiungimento degli obiettivi progettuali tramite la realizzazione, lo sviluppo e il mantenimento delle coltivazioni agroecologiche e la formazione delle categorie fragili individuate nell'ambito progettuale. Indicatori complessivi della riuscita del progetto saranno i Mq coltivati e mantenuti attivamente dalle categorie fragili, oltre che il numero complessivo di persone partecipanti rispetto ai posti disponibili insieme al dialogo con i singoli utenti su cui si stimerà il desiderio di proseguire autonomamente con le occasioni lavorative proposte allo scadere del progetto. Il Capofila si farà garante nel fornire tutte le condizioni affinché persistano le condizioni idonee allo svolgimento successivo delle singole occasioni.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio del progetto, ritenuto fondamentale per assicurare la riuscita di un agire così articolato sarà affidato a tre figure differenti, ciascuna responsabile degli aspetti ritenuti importanti per il progetto. L'ambito ambientale ed agronomico sarà seguito dal dott. Alberto Guzzi, già Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato. Direttore della Riserva Naturale Bosco WWF di Vanzago dalla sua istituzione nel 1979 al 2003. Ha rappresentato il Corpo Forestale dello Stato nelle Commissioni Provinciali per l'Ambiente Naturale di Pavia, Lodi e Milano, nel Comitato Tecnico Agricolo del Parco Sud Milano, nella Commissione Tecnica della Regione Lombardia per il Programma di riqualificazione del Parco e della Villa di Monza. Sin dalla sua costituzione ha rappresentato il Corpo Forestale dello Stato nel Gruppo di Lavoro Tecnico della Regione Lombardia per l'Ingegneria Naturalistica. Membro del Gruppo di lavoro Regione Lombardia per la predisposizione dei criteri guida per il censimento degli Alberi Monumentali; membro del Gruppo di Lavoro della Provincia di Milano e della Provincia di Lodi per il Censimento degli Alberi Monumentali. Tra i principali progetti e studi di interesse ambientale, paesistico e di conservazione del verde storico: i rilievi tecnici per vari Piani di Assestamento Forestale nel Parco della Valle del Ticino; i rilievi tecnici, lo studio forestale dei boschi e il Piano di gestione della Riserva Naturale del Bosco WWF di Vanzago (MI); gli studi preliminari per la redazione del Piano di gestione della Riserva Naturale di Monticchie in Somaglia (LO); la co-redazione della Direttiva Regione Lombardia "Impiego dei materiali vegetali negli interventi di Ingegneria Naturalistica (1996-'97); la co-redazione della Direttiva Regione Lombardia "Quaderno opere tipo di Ingegneria Naturalistica" (2000); co-redattore del Progetto Direttore di restauro dei Giardini di Villa Reale a Monza.

La parte sociale del progetto sarà monitorata dall'Assessore ai servizi sociali del Comune di Pioltello, insieme alla funzionaria referente dello stesso Comune, quali capofila del Distretto Servizi Sociali Est Milano e quindi già con funzione di coordinamento e monitoraggio nell'ambito dei Comuni partner e aderenti. Ciò permetterà di rendere realmente possibile l'inserimento del presente progetto all'interno di reti e iniziative già esistenti oltre alla condivisione con i servizi territoriali e le altre organizzazioni locali. Inoltre, il non coinvolgimento del Comune di Pioltello tra i partner, costituisce garanzia di oggettività del monitoraggio e dei conseguenti aggiustamenti in itinere del progetto.

Infine, l'ambito di sostenibilità futura del progetto sarà seguito da una figura ascrivibile ai manager volontari della Fondazione Sodalitas.

Fondazione Sodalitas promuove lo sviluppo di iniziative realizzate in co-progettazione e collaborazione tra le imprese e gli stakeholder. Le iniziative progettuali sono realizzate con l'impegno e al contributo di manager volontari e di uno staff altamente qualificato sul tema della sostenibilità. Infatti, Fondazione Sodalitas può contare sui Manager Volontari, ovvero professionisti che offrono gratuitamente alla Fondazione le preziose competenze sviluppate in anni di attività ai più alti livelli manageriali nelle aziende di riferimento del Paese.

È grazie al tempo e alla passione dei propri Manager Volontari che Fondazione Sodalitas può essere presente ogni giorno nella Comunità, collaborando con un'ampia rete di imprese, organizzazioni Non Profit, scuole e università del territorio, per realizzare iniziative di forte valore sociale.

Il monitoraggio svolto da tali figure sarà un'attività continua caratterizzata da incontri bimestrali tenuti dai monitoratori in collaborazione con i referenti del partenariato per controllare quanto si realizzerà nei mesi previsti al fine di tenere sotto controllo il progetto nella fase di attuazione e, se necessario, ridisegnarne le attività. Anche i proprietari di Cascina Castella saranno coinvolti in tali riunioni, in quanto parte attiva, propositiva e interessata al progetto, nonché imprenditori del settore che possono fornire un punto di vista importante e arricchente.

Per svolgere più adeguatamente tale compito, sarà prevista una costante revisione del progetto, una eventuale ri-pianificazione e un chiaro e codificato sistema di reportistica (reporting).

Lo scopo dei report sarà quello di informare i monitoratori circa l'andamento del progetto rispetto a quanto inizialmente pianificato o sottoporre loro le progettazioni circa le singole azioni, segnalando anche eventuali difficoltà incontrate al fine di individuare le azioni da intraprendere per superare tali criticità. Inoltre, i report serviranno per fornire una documentazione formale di quanto sarà realizzato mentre il progetto è ancora in fase di attuazione per permettere al monitoratore preposto di valutare se la strategia è idonea o potrebbe presentare delle difficoltà.

Vi sarà anche una particolare attenzione alla valutazione degli indicatori di coinvolgimento delle categorie fragili, essendo l'aspetto sociale un elemento fondamentale per il progetto. L'attenzione sarà rivolta anche alla partecipazione complessiva da parte della cittadinanza.

Complessivamente, la valutazione positiva da parte del monitoratore sarà garanzia di un agire adeguato e consona al raggiungimento degli obiettivi progettuali, quindi dell'efficacia del progetto e di uno svolgimento adeguato delle attività che non richiede correzione. Inoltre, saranno previsti degli incontri con le Giunte e/o i Consigli Comunali per presentare le fasi di realizzazione e i dati di monitoraggio raccolti: sarà così possibile avere momenti di confronto e valutazione utili per la ridefinizione di singole attività.

PROSPETTIVA FUTURA

Indaco della Muzzetta è un progetto strutturato su più fasi al fine di strutturare un agire coerente con le variabili sia ambientali che di costi attualmente poco prevedibili, al fine di garantire una prospettiva futura il più reale possibile. Innanzitutto, il finanziamento sosterrà la parte più economicamente dispendiosa

dell'iniziativa, ovvero l'avvio delle singole azioni nelle quali vi è una parte di formazione per figure professionali ad hoc che potranno essere spendibili al meglio nell'ambito del post-finanziamento e le spese ammortizzabili, necessarie a fornire le fondamenta per la stabilità economica futura. A tale proposito, si lavorerà fin da subito sulla sostenibilità futura del progetto grazie alla presenza del manager volontario di Fondazione Sodalitas quale monitoratore; questo sarà un modo per partire immediatamente con una visione realistica e concreta, oltre che per tarare adeguatamente l'agire e la produzione al fine di garantire una possibile entrata. Proprio per non spingersi troppo su strade incerte che andrebbero a minare la prospettiva futura del progetto, visto il periodo di grande instabilità e incertezza, si è deciso di rendere sperimentali alcune attività che potrebbero essere sia potenzialmente sostenibili che no in base a fattori che non possono essere conosciuti a priori. Infatti, se la realizzazione di queste attività non avesse la portata auspicata, esse potrebbero incidere negativamente sulla sostenibilità futura delle altre azioni e sullo sviluppo dell'impresa sociale.

Parallelamente a ciò, anche l'investimento sulla comunicazione è volto a supportare la sostenibilità futura del progetto. Infatti, la comunicazione permetterà di intercettare non solo i cittadini/realtà locali che potrebbero supportare le azioni attraverso donazioni/acquisto di prodotti, ma anche potenziali stakeholders dell'ambito profit interessati ai prodotti di Indaco della Muzzetta o al suo aspetto di inclusione sociale e lavorativa. A tale proposito, nel territorio di Settala sono presenti due industrie, Indena (<https://www.indena.com/>) e Sun Chemical (<https://www.sunchemical.com/>), che potrebbero essere potenzialmente interessate a supportare il progetto per utilizzarne i prodotti, essendo questi nel loro ambito di produzione e commercio (in aggiunta, Sun Chemical è proprietario di uno dei terreni destinati alle coltivazioni del progetto). Pertanto, con il supporto del Comune di Settala che ha già dei contatti in essere, si intraprenderà durante il progetto un dialogo con le aziende per valutare possibili sponsorizzazioni e supporto nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa. Si valuterà anche la possibilità di dialogare con altre aziende locali e con altri potenziali donatori della Città Metropolitana intercettate tramite l'ufficio di comunicazione e il Parco Agricolo. Ciò sarà utile anche a proporre nuovi sviluppi nell'ambito del progetto quali la fondazione di un'impresa sociale e la ristrutturazione di spazi appositi della Cascina. Infine, il partenariato del progetto è stato strutturato in maniera tale che possa agevolmente individuare nuovi fondi a supporto delle azioni sviluppate in tale progetto, avendo ciascuno delle competenze in merito, nel settore di appartenenza. Le realtà agricole sviluppate in Indaco della Muzzetta potranno essere sostenute e ulteriormente con i Fondi per lo Sviluppo Rurale di Regione Lombardia e con Fondi per la tutela ambientale, grazie al criterio di sostenibilità ambientale e agroecologico con cui sono stati realizzati. Un discorso simile può essere fatto anche per il supporto all'aspetto sociale del progetto **TIPO??** Inoltre, non si esclude, bensì si auspica, la possibilità di avviare una nuova realtà che fornisca un'occasione di lavoro reggendosi sulle entrate variegata legate alla multifunzionalità agricola e al supporto economico di realtà che apprezzino la strategia d'azione di Indaco della Muzzetta.

V. Partenariato

Capofila, APS AmbienteAcqua Onlus - Dalla sua fondazione, anno 2000, l'associazione propone attività legate alla sfera ambientale quali percorsi di Educazione Ambientale nelle scuole e rivolti alla cittadinanza ed iniziative di tutela ambientale su molti territori della Lombardia. AmbienteAcqua è attiva anche in progetti di "rigenerazione urbana" volti alla riqualificazione territoriale e sociale, e in percorsi educativi per promuovere la cittadinanza attiva e la partecipazione tramite i Consigli Comunali delle Ragazze e dei Ragazzi in collaborazione con le amministrazioni comunali; dal 2015 è l'Associazione responsabile del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi di Cernusco sul Naviglio, in collaborazione con gli Istituti Scolastici del territorio.

AmbienteAcqua ha collaborato e tutt'oggi collabora con società pubbliche, enti pubblici, consorzi dei Comuni, PLIS (ad esempio GRUPPOCAP, il PLIS Medio Olona, il PLIS Est delle Cave, l'ex PLIS della Cavallera, ERSAF, il Consorzio Ecocamuna).

Ha partecipato e vinto diversi bandi di enti pubblici e privati (Fondazione Cariplo, Fondazioni di Comunità, Regione Lombardia, Ministero Politiche Sociali, 8xMille della Chiesa Valdese, Comune di Milano, Municipi

di Milano, Comuni della Città Metropolitana...) nello specifico di seguito elenchiamo le principali attività svolte negli ultimi anni e coerenti a quanto proposto nel progetto:

- Nel 2020, finanziamento da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il progetto “**Nature, Age of Covid**”, che intende proporre attività di educazione all’aperto volte a favorire l’empowerment dei ragazzi tramite didattica informale e non formale e il recupero delle interazioni sociali interrotte dal lockdown. Un’iniziativa che prevede l’attivazione di un nuovo centro estivo ambientale e coinvolgerà più di 50 classi distribuite su 8 differenti Comuni e in due aree naturalistiche del territorio ad Est di Milano, in cui i ragazzi saranno protagonisti del loro percorso di studio e scoperta delle principali minacce al Pianeta tramite laboratori scientifici e momenti di approfondimento che poi saranno presentati alla cittadinanza.
- Nel 2020, finanziamento da parte di Fondazione di Comunità per il progetto “**La Porta Verde del Grande Parco Forlanini**”, che intende rinnovare Cascina S. Ambrogio quale prima porta verde del Grande Parco Forlanini sviluppando un hot-spot per la biodiversità e per i cittadini tramite interventi di progettazione paesaggistica e conservazione della biodiversità coinvolgendo le comunità locali tramite attività didattiche, percorsi PCTO per le scuole superiori e eventi sul territorio in un’ottica di cura, fruizione e tutela partecipata, attraverso le azioni dei partner: Cascinet, AmbienteAcqua Onlus, Parco Nord, Politecnico di Milano, Milano Bicycle, Gallab.
- Nel 2019, finanziamento da parte di Fondazione di Comunità per il progetto “**Monte Stella: nascita di un modello di tutela condivisa**”, che intende rinnovare e riqualificare il parco tramite interventi di ingegneria naturalistica e conservazione della biodiversità coinvolgendo le comunità locali tramite attività didattiche, percorsi PCTO per le scuole superiori e eventi sul territorio in un’ottica di cura, fruizione e tutela partecipata, attraverso le azioni dei partner: AmbienteAcqua Onlus, Comune di Milano, AIPIN, CAI Milano, Fondazione dell’Ordine degli Architetti di Milano e Non Riservato.

Partner, Università degli Studi di Milano. L’Università degli Studi di Milano, conosciuta come la Statale, nasce nel 1924 grazie alla determinazione di Luigi Mangiagalli, medico e ginecologo, che realizzò così il sogno di un ateneo per il capoluogo lombardo. Fino ad allora a Milano erano fioriti istituti e scuole di eccellenza che sarebbero poi confluite nell’Università degli Studi di Milano. L’Università degli studi di Milano è ben posizionata nei ranking internazionali sia per la qualità che per produttività della sua ricerca e risulta sempre ai primi posti fra le migliori università italiane quotate. Rappresenta la 5° università italiana per dimensioni. Alla Statale si studiano diverse discipline, riconducibili a 3 grandi aree del sapere e della conoscenza: Scienze della vita (LS – Life Science), Scienze sociali e umane (SH – Social Sciences and Humanities) e Scienze dure (PE – Physical Sciences and Engineering).

Tra i vari dipartimenti dell’Università Statale, si annovera il Dipartimento di Scienze per gli alimenti, la nutrizione e l’ambiente (DeFENS). Il DeFENS nasce nel maggio 2012 dalla confluenza di tre precedenti Dipartimenti di UNIMI, con l’intenzione di dare continuità alla ricerca ed alla didattica svolta in precedenza nell’ambito dei singoli Dipartimenti e di dare loro nuovo impulso e più ampio respiro, sviluppando nuove sinergie tra le esperienze individuali, ed armonizzando le attività di ricerca nel settore delle Scienze alimentari, agro-ambientali, e della nutrizione. Scopo del DeFENS è promuovere la formazione e sviluppare la ricerca per garantire alimenti sicuri, innovativi, e di qualità, prodotti mediante tecnologie sostenibili lungo tutta la filiera. Dal campo alla tavola, ma anche preservare e migliorare ambienti, sistemi, prodotti, e di fornire un approccio olistico a queste problematiche con lo scopo ultimo di salvaguardare e migliorare la

salute umana e la qualità della vita. Il Dipartimento di Scienze per gli alimenti, la nutrizione e l'ambiente si compone di cinque sezioni: Nutrizione Umana, Microbiologia degli Alimenti e Bioprocessi, Scienze Chimiche e Biomolecolari, Scienze e Tecnologie Alimentari, Scienze dei Sistemi Agro-Ambientali.

Nell'ambito del progetto, lavoreranno le Dr.sse Gigliola Borgonovo e Stefania Mazzini, ricercatrici confermate nel settore scientifico disciplinare CHIM06 che afferiscono alla sezione di Scienze Chimiche e Biomolecolari e hanno comprovata competenza nell'isolamento e caratterizzazione strutturale di sostanze naturali e nell'applicazione di avanzate metodiche strumentali. Gigliola Borgonovo è autrice di 54 articoli scientifici su riviste internazionali, H-index 15, 2 capitoli di libro, 10 articoli di carattere divulgativo e 2 brevetti. Stefania Mazzini è autrice di 70 articoli scientifici su riviste internazionali, H-index 19.

Partner, Cooperativa Ripari. Ripari è una cooperativa sociale che opera nell'ambito della prevenzione della dispersione scolastica, del ritiro sociale, delle politiche abitative attraverso servizi di residenzialità temporanea, nel campo dell'invecchiamento felice e nell'ambito del benessere delle comunità. Ha un'expertise trentennale di lavoro sociale nei quartieri, a fianco e per conto dei servizi sociali, sia in termini di sviluppo che di organizzazione di comunità. Ha lavorato con successo a progetti di rivitalizzazione di quartieri in cui la socialità era in sofferenza, ha mobilitato gruppi e comunità stimolando la partecipazione, la corresponsabilizzazione e la nascita di servizi di prossimità; ha seguito e segue progetti di prevenzione e intervento nell'ambito della dispersione scolastica, dei NEET, dell'inserimento lavorativo e del ritiro sociale. La nostra cifra è il metodo con cui ci avviciniamo alle sfide, un metodo in cui la persona, vista come attore sociale, è sempre al centro della nostra attenzione; lavorare con le persone in ottica di empowerment significa riconoscere in ognuno un potenziale di cambiamento, facilitare l'emergere di bisogni e desideri attraverso la partecipazione ai processi decisionali e la costante assenza di giudizio e pregiudizio, oltre che consentire risparmi economici; inoltre, riteniamo essenza del nostro lavoro la disponibilità nei confronti delle persone, e un impegno che ci implica sul piano umano, oltre che professionale.

In questa stessa ottica di welfare generativo e comunitario, ha in gestione Spazio Agorà, uno spazio polifunzionale d'aggregazione che coinvolge i cittadini e le cittadine di Quarto Oggiaro attraverso diverse attività, progetti e servizi. In particolare, Spazio Agorà ospita Fuori Classe e Punto Luce, due progetti di Save the Children dedicati ai minorenni, tesi alla promozione del protagonismo dei ragazzi e alla valorizzazione dei loro diritti, primi fra tutti superiore interesse, ascolto, partecipazione. Ripari è inoltre attiva nel territorio del Corsichese, dove ha aperto un Centro Educativo dedicato ai ragazzi del territorio, e offre uno spazio educativo in cui vivere esperienze significative, sia a livello relazionale che a livello pratico, grazie a un'offerta di laboratori socializzanti. Inoltre, ospita un progetto specifico per i ragazzi in drop-out scolastico, e punta a fornire loro occasioni per aumentare l'occupabilità grazie a un percorso sulle competenze soft necessarie a fare ingresso nel mondo del lavoro compensando le carenze formative. Nel presente progetto, Ripari metterebbe a disposizione la propria competenza nel pianificare e accompagnare le dinamiche complesse che sottostanno al cambiamento che qui si intende perseguire, tramite la supervisione sul processo di creazione di agency, sul coinvolgimento dei giovani, sulle strategie di estensione della rete e sulla peer education.

Partner, Parco Agricolo sud Milano. Il Parco Agricolo Sud Milano (PASM) è un parco naturale regionale istituito con Legge regionale n.24/90, oggi sostituita dalla L.R. 16/2007, è classificato come agricolo e di cintura metropolitana. Si sviluppa su una superficie complessiva di 47.033 ettari nella area compresa tra la Valle del Fiume Ticino e la Valle del Fiume Adda, mentre a sud confina con le provincie di Lodi e Pavia, in

contiguità con il Parco del Ticino e i Parchi Adda Sud e Nord. La legge istitutiva individua le seguenti finalità:

- La tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamenti tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano;
- L'equilibrio ecologico dell'area metropolitana;
- La salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali in coerenza con la destinazione dell'area;
- La fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

Le finalità elencate permettono di sviluppare funzioni ed interventi che trovano la loro massima espressione nella valorizzazione del sistema agricolo integrato agli ambiti naturali e storico culturali presenti sul territorio. Oltretutto mirare al mantenimento dell'equilibrio ecologico e paesaggistico dell'area protetta, tramite la conservazione e tutela di specie animali e vegetali, vengono promosse le funzioni sociali e turistico-ricreative; permettendo una migliore e sempre più efficace integrazione nel rapporto tra città e campagna, tema che è strutturale alla piena funzionalità di questo spazio periurbano protetto.

Al suo interno, per le caratteristiche geografiche e pedologiche si svolge un'intesa attività agricola e per la particolare presenza di elementi morfologici e naturali vi sono ambiti di pregio ambientale di notevole interesse. Infatti all'interno del Parco risiedono quattro Zone Speciali di Conservazione e una Zona di Protezione Speciale, istituite ai sensi delle Direttive comunitarie "Habitat" e "Uccelli", che sono: il Fontanile Nuovo di Bareggio, le Sorgenti della Muzzetta, il bosco di Cusago e l'Oasi di Lacchiarella, tutte in proprietà all'ente gestore, eccezion fatta per il Bosco di Cusago. La caratteristica principale del Parco Sud, una area di vastissime dimensioni, è data dalla presenza di un grande patrimonio agricolo, paesaggistico, storico e culturale, che nei secoli ha significato lavoro, ricchezza della terra, coltivazione, tradizione, difesa delle acque e del territorio. Appare del tutto evidente che la realtà agricola del Parco Sud come anche i suoi paesaggi, sono da collegarsi ad una delle sue più grandi risorse, cioè quella idrica, che si identifica con quell'eccezionale trama di canali e reti irrigue, che da sempre hanno regolato e modellato il paesaggio, e che per la loro ricercatezza ingegneristica sono stati oggetto di studio e ammirazione da parte di numerosi osservatori a partire dal settecento, che inserivano tali opere fra le mete da visitare nei loro "grand tour", per poi riportare l'esperienza oltralpe. È logico che questa invidiabile riserva idrica abbia favorito nei secoli lo sviluppo di una agricoltura che ha positivamente segnato la storia di Milano e dintorni. Visitare le centinaia di cascine tuttora attive all'interno del parco è un'utile lezione di modernità coniugata alla tradizione. Perché dentro questi storici edifici di indubbio interesse artistico-culturale, si è sviluppata un'attività agricola fortemente aggiornata e competitiva, in grado di ricavare il meglio dalla terra e di resistere al richiamo

Partner, Comune di Rodano. Il comune di Rodano, sito ad est della Città Metropolitana di Milano, ha una popolazione di 4'571 abitanti suddivise nelle frazioni di Briavacca, Cassignanica, Lucino, Millepini, Pobbiano, Brianzate, Trezanesio. La popolazione è prettamente adulta, con una presenza di giovani maggiorenni relativamente bassa (età media 45 anni). Un recente incremento della popolazione residente si deve al trasferimento di nuove famiglie, attratte dalla presenza di abbondante verde e alla vicinanza con Milano. Infatti, il territorio di Rodano, posizionato a circa 6 chilometri a est di Milano, fa parte del Parco

Agricolo Sud Milano e si presenta ancora relativamente poco abitato, possedendo vaste zone adibite all'agricoltura. Di grande rilevanza ambientale sono i numerosi fontanili che rappresentano uno degli aspetti tipici della Pianura Padana.

Partner, Comune di Settala. Situato nella Pianura Padana tra l'Adda e il Lambro, nella zona della Martesana. Caratteristica del territorio è la presenza di acqua, a causa soprattutto delle risorgive, in quanto Settala vi è ubicata in piena fascia. Le risorgive sono sparse in gran numero nella zona e in parte racchiuse nell'Oasi delle sorgenti della Muzzetta, a metà tra il territorio di Settala e quello di Rodano e curato da entrambi i comuni. Il comune di Settala, sito a 15 chilometri a est del capoluogo lombardo e facente parte della Città Metropolitana di Milano, ha una popolazione di 7'295 abitanti, suddivisi anche tra le due frazioni: Caleppio e Premenugo, suddivisi anche tra le due frazioni: Caleppio e Premenugo. La popolazione è prettamente adulta, con una presenza di giovani maggiorenni relativamente bassa (età media 43 anni).

Partner, ApiLombardia. Apilombardia è un'Associazione regionale di produttori apistici di primo livello (associa direttamente gli apicoltori): ciò consente di svolgere un'attività omogenea su tutto il territorio e di offrire servizi di assistenza tecnica e di formazione coordinati grazie alla collaborazione di 20 Tecnici Apistici; possiede il riconoscimento regionale di Persona Giuridica di Diritto Privato e ha assunto l'attuale denominazione alla fine del 1999. È presente con gruppi di associati in tutte le Province della regione e attualmente associa più di 2.000 apicoltori (dei quali almeno 500 imprenditori apistici), che allevano circa 70.000 alveari. Fin dall'inizio aderisce all'Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani (U.N.A.API.) che a fini statuari e senza fini di lucro, promuove, tutela e valorizza, sotto ogni punto di vista, l'apicoltura italiana, con compiti d'assistenza, coordinamento e rappresentanza degli apicoltori membri delle Associazioni apistiche aderenti, operanti sul territorio nazionale, anche grazie al Centro di Riferimento Tecnico per l'Apicoltura: Patologie Apistiche (CRTPAU). E' socia di CONAPI, Consorzio Nazionale Apicoltori, l'impresa cooperativa fra apicoltori a carattere nazionale più grande d'Italia e tra le più importanti a livello europeo. È associata all'Osservatorio Nazionale Miele. L'Osservatorio è un organismo nazionale di supporto nel settore apistico unico nel suo genere, perché svolge la sua attività di supporto sia nei confronti del mondo produttivo che delle pubbliche istituzioni. La sua attività è finalizzata, tra l'altro, al monitoraggio della produzione, del mercato e della qualità del miele e alla tutela e valorizzazione del miele di qualità. Recentemente ha aderito ad AISSA – Associazione italiana per la selezione e la salvaguardia di Apis mellifera – Associazione di apicoltori ed apicoltrici che lavorano in Italia e vogliono sviluppare la propria attività professionale con una nuova attenzione verso i problemi della genetica e della selezione. Aderisce infine anche a BeeLife (European Beekeeping Coordination), un'organizzazione senza scopo di lucro europea orientata al miglioramento delle condizioni ambientali e alla protezione per le api e gli impollinatori.

Stefano Oldani

Presidente

APS AmbienteAcqua Onlus

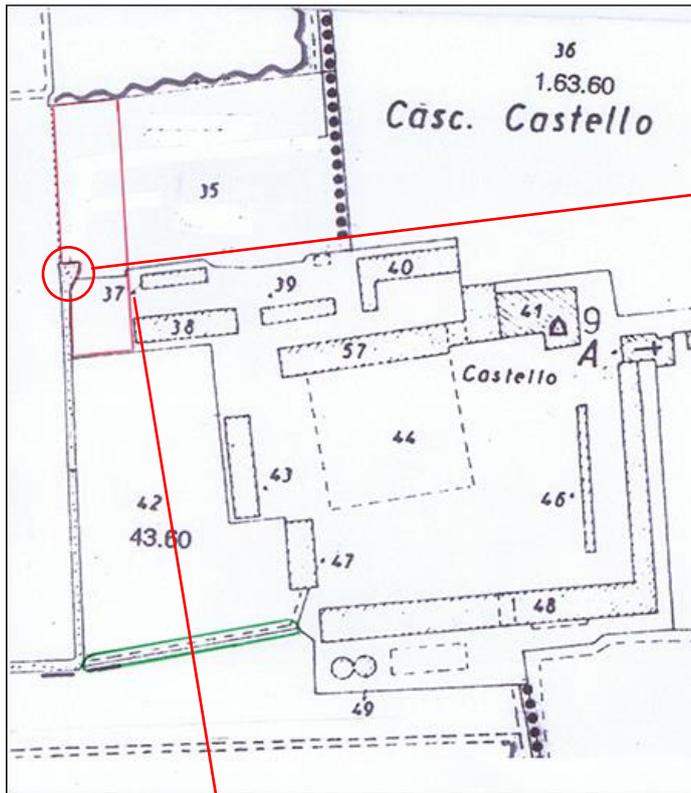


Ambiente Acqua Onlus
Via Cesare Pascarella, 33
20157 MILANO
Tel. 02-49527820 Fax 02-49527821
C.F. - P.IVA 13356510159

Allegati al progetto “Indaco della Muzzetta, armonia dai campi alle persone”

Allegato 1, siti di intervento e situazione attuale

Sito 1, area sottoutilizzata a Settala antistante Cascina Castello e area di fitodepurazione (1550 mq c.a.)



Situazione attuale:

Area prativa sottoutilizzata e marginale di fianco a coltivazioni intensive e con un fontanile che passa di fianco (il canale attualmente in secca è visibile nella foto soprastante). L'area non è coltivata perché troppo piccola per le coltivazioni cerealicole.

Sito 2, area abbandonata a Rodano prossima al SIC “Sorgenti della Muzzetta” - foglio 7 mappale 231 (1500 mq c.a.)



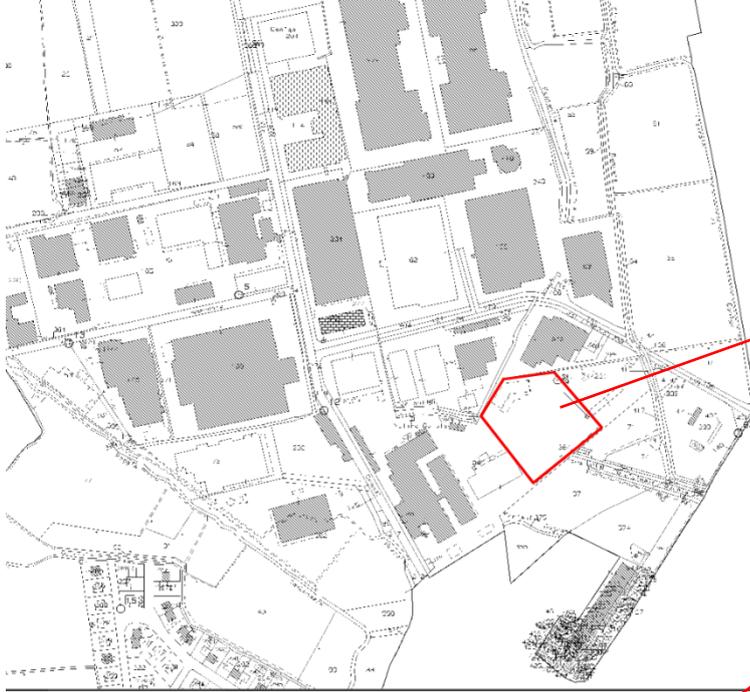
Situazione attuale:
Area abbandonata a circa 500 m dalle
Sorgenti della Muzzetta. Prossima a
monocolture, invasa da erbe, arbusti,
canneto e qualche albero.

Sito 3, area incolta a Rodano prossima al SIC “Sorgenti della Muzzetta”; foglio 8 mappale 45 (2500 mq c.a.)



Situazione attuale: area incolta a circa 400 dalle Sorgenti della Muzzetta, in prossimità di monoculture e fiancheggiata da strade. Il terreno presenta alberi disetanei, prato incolto e qualche arbusto.

Sito 4, area abbandonata nel Comune di Settala; foglio 8 mappale 45 (8000 mq c.a.)



Situazione attuale: area abbandonata a circa 2 km da Cascina Castello, in prossimità di aree impermeabilizzate (edifici e parcheggi) fiancheggiata da strade e campi. Il terreno presenta copertura monospecifica di pioppo di età simile, prato incolto posteriore di circa 8000 mq e rovi. Il prato incolto sarà recuperato e reso coltivabile, la parte posteriore sotto i pioppi (visibile nella foto) sarà gestita e non ripulita dai rovi in quanto sono ottimi arbusti per incentivare la biodiversità e quindi il loro mantenimento favorirebbe ulteriormente la conversione agroecologica del terreno.

ACCORDO DI PARTENARIATO

1. APS AmbienteAcqua Onlus, con sede in Milano Via Cesare Pascarella, 33, codice fiscale n. 13356510159, rappresentata da Stefano Oldani, in qualità di Presidente (“Capofila”);
2. Università degli Studi di Milano, con sede in Milano Via Festa del Perdono 7 - 20122, codice fiscale n. 80012650158, rappresentata da Elio Franzini, in qualità di legale rappresentante (“Partner 1”);
3. Ripari società cooperativa sociale a r.l. onlus, con sede in Milano Via della Signora, 3 - 20122, codice fiscale n. 07403920155, rappresentata da Mauro Mogno, in qualità di Presidente (“Partner 2”);
4. Città Metropolitana di Milano, Ente Gestore del Parco Agricolo Sud Milano, con sede in Milano Via Vivaio, 1 - codice fiscale n. 08911820960, rappresentata da Daniele Del Ben in qualità di Presidente del Parco Agricolo Sud Milano (“Partner 3”);
5. Comune di Settala, con sede in Settala (MI) Via Giuseppe Verdi N. 8/c - 20049, codice fiscale n. 83503490159, rappresentata da Andrea Carlo, in qualità di Sindaco (“Partner 4”);
6. Comune di Rodano, con sede in Rodano (MI) Via Via Turati, 9 | 20053, codice fiscale n. 83503550150, rappresentata da Roberta Margherita Rosa Maietti, in qualità di Sindaco (“Partner 5”);
7. Apilombardia, con sede in Voghera (PV) Via A. Depretis, 15, codice fiscale n. 00892840182, rappresentata da Larissa Meani, in qualità di Legale rappresentante (“Partner 6”);

Capofila, Partner 1, Partner 2, Partner 3, Partner 4, Partner 5 e Partner 6 singolarmente “Parte” e congiuntamente “Parti”;

premesso che

- a. le Parti hanno congiuntamente definito e intendono sottoporre alla Fondazione Cariplo (“Fondazione”), ai fini della concessione di un contributo a fondo perduto (“Contributo”) nell’ambito del bando “Ruralis”, l’iniziativa denominata “Indaco della Muzzetta, l’armonia dai campi alle comunità” (“Progetto”), le cui caratteristiche, finalità e modalità operative sono descritte nella documentazione inserita nella piattaforma informatica della Fondazione (“Documentazione”);
- b. le Parti, con la presente (“Accordo”), intendono regolare i rapporti relativi alla realizzazione del Progetto, alla rendicontazione delle attività previste a carico di ciascuna di esse, all’erogazione del Contributo e ogni altro rapporto comunque riferibile al Progetto o al Contributo;

convengono e stipulano quanto segue;

Articolo 1

1. Le Premesse e la Documentazione costituiscono parte integrante dell'Accordo.
2. Le Parti dichiarano di conoscere e condividere il Progetto, i suoi contenuti, le sue finalità e le modalità operative per la sua realizzazione.
3. Le Parti dichiarano di conoscere e di accettare i criteri e le procedure adottati dalla Fondazione per la concessione e l'erogazione dei contributi e, in particolare, le "Condizioni Generali per la concessione di contributi", la "Guida alla presentazione", la "Policy della Fondazione Cariplo in tema di tutela della proprietà intellettuale", la "Policy di open access a valere sui contributi nell'Area ricerca scientifica", la "Guida alla rendicontazione", le "Linee guida per il piano di comunicazione" e le "Linee guida per la citazione del contributo nelle comunicazioni scientifiche".
4. Le Parti dichiarano inoltre di conoscere e di accettare i contenuti e i criteri del bando di cui alle Premesse.

Articolo 2

1. Le Parti si impegnano alla realizzazione del Progetto, articolato nelle azioni descritte nella Documentazione.
2. Ciascuna delle Parti provvederà al compimento delle attività previste a proprio carico;
in particolare:
 - a. Capofila, AmbienteAcqua Ai fini della realizzazione del progetto, si impegna a co-finanziare con un importo pari a € 6.112,00, e a ricevere € 111.000,00 come quota parte di competenza dell'eventuale contributo concesso dalla Fondazione;
 - b. Partner 1, Università degli Studi di Milano Ai fini della realizzazione del progetto, si impegna a co-finanziare con un importo pari a € 30.670,08, e a ricevere € 20.000,00 come quota parte di competenza dell'eventuale contributo concesso dalla Fondazione.
 - c. Partner 2, Ripari società cooperativa sociale a r.l. onlus Ai fini della realizzazione del progetto, si impegna a co-finanziare con un importo pari a € 12.000,00, e a ricevere € 32.450,00 come quota parte di competenza dell'eventuale contributo concesso dalla Fondazione.
 - d. Partner 3, Città Metropolitana di Milano, Ente Gestore del Parco Agricolo Sud Milano Ai fini della realizzazione del progetto, si impegna a co-finanziare con un importo pari a € 20.000,00, e a ricevere € 36.000,00 come quota parte di competenza dell'eventuale contributo concesso dalla Fondazione.
 - e. Partner 4, Comune di Settala Ai fini della realizzazione del progetto, si impegna a co-finanziare con un importo pari a € 16.202,35, e a ricevere € 1.500,00 come quota parte di competenza dell'eventuale contributo concesso dalla Fondazione.
 - f. Partner 5, Comune di Rodano Ai fini della realizzazione del progetto, si impegna a co-finanziare con un importo pari a € 12.233,73, e a ricevere € 1.500,00 come quota parte di competenza dell'eventuale contributo concesso dalla Fondazione.
 - g. Partner 6, Apilombardia Ai fini della realizzazione del progetto, si impegna a co-finanziare con un importo pari a € 3.343,77, e a ricevere € 23.676,23 come quota parte di competenza dell'eventuale contributo concesso dalla Fondazione.
3. Le Parti si impegnano inoltre a svolgere ogni ulteriore attività funzionale alla realizzazione del Progetto che, sebbene non espressamente prevista nell'Accordo e negli Allegati, risulti dovuta secondo criteri di correttezza e buona fede.

Articolo 3

1. Partner 1, Partner 2, Partner 3, Partner 4, Partner 5 e Partner 6, conferiscono al Capofila, che accetta, mandato irrevocabile di rappresentanza in tutti i rapporti riferibili al Progetto, alla sua realizzazione, al Contributo e alla sua erogazione.

Articolo 4

1. L'Accordo è efficace dalla data di sua sottoscrizione e sino a conclusione di tutte le attività realizzative e rendicontative del Progetto ad esso collegate.

Articolo 5

1. Ogni modifica all'Accordo o ai suoi allegati è valida solo se concordata per iscritto dalle Parti.

Articolo 6

1. Le Parti indicano quali referenti per quanto riferibile all'Accordo, al Progetto, al Contributo e alla sua erogazione:
per Capofila: Andrea Curcio, mail educazione@ambienteacqua.it;
per Partner 1: Gigliola Borgonovo, mail gigliola.borgonovo@unimi.it;
per Partner 2: Armando Toscano, mail armando.toscano@aclimilano.com;
per Partner 3: Dott. Emilio De Vita, mail e.devita@cittametropolitana.mi.it;
per Partner 4: Ferretti Claudio Maurizio, mail ferretti@comune.settala.mi.it;
per Partner 5: Guido Da Rozze, mail assessore.darozze@comune.rodano.mi.it;
per Partner 6: Federico Valobra, mail federico.valobra@apilombardia.it;

Milano, 07/07/2022

Firmato digitalmente da tutti i rappresentanti legali riportati